ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 5 Agosto 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 601. — N. 9700

## La gracilità della costituzione turca.

### Il ministero dimissionario.

*La situazione a Costantinopoli*

BERLINO 4 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli che il nuovo ministero ha date le dimissioni. Il ritiro dei ministri avvenne dopo un abboccamento del granvisir con alcuni ufficiali giovani turchi giunti da Salonicco.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il colloquio dei membri del comitato giovane turco di Salonicco col granvisir durò quattro ore, e il risultato per ora si tiene segreto. Secondo un'informazione però il risultato è stato questo: che tutto il ministero e il granvisir si sono dimessi. La maggior parte dei giornali persiste a sostenere la necessità d'un radicale cambiamento del ministero.

VIENNA 4 (N). Si ha da Costantinopoli: A quanto si assicura sono già state accettate le dimissioni dello sceik ul Islam, del ministro dell'interno e del ministro dei lavori pubblici.

Anche la posizione di Said pascià è considerata scossa. Si dice che gli succederebbe Kiamil pascià. Il ministro della marina Hassan pascià che è accusato di aver truffato 2000 lire turche per trasporti di truppa, fu destituito in seguito alle rimostranze del corpo degli ufficiali. Il denunciatore di Hassan, il vice-ammiraglio Achmed che tentava di corrompere trenta marinai dando a ciascuno due lire turche per fare una dimostrazione davanti al palazzo chiedendo la sua nomina, sarà querelato dal corpo degli ufficiali.

Lo sceik ul Islam motiva la domanda di dimissione col fatto che il recente decreto riserva al sultano la nomina del ministro della guerra e di quello della marina, mentre la costituzione stabilisce espressamente che quelle nomine debbono essere fatte dal granvisir. Lo sceik vuole che la costituzione da lui giurata sia applicata scrupolosamente.

Il comitato giovane turco vede in questi conflitti di ministri vecchi e nuovi, come nella rivolta dei soldati di Adrianopoli, mene per impedire il funzionamento di un Governo costituzionale. Ma se fosse stato progettato un colpo di Stato, il comitato, per impedirlo, non rifuggirebbe da mezzi estremi.

A Costantinopoli gli animi sono molto depressi ma calmi. Le notizie che qui regni completa anarchia e che la plebe incominci a commettere reati contro la proprietà sono assolutamente false e vengono diffuse evidentemente per preparare la reazione ad un intervento straniero. Impensierisce gli amici della libertà soltanto la evidente mancanza di un capo riconosciuto generalmente, che abbia sufficente prestigio e influenza sull'esercito. Inoltre vi è mancanza di denaro.

Il comitato giovane turco ha sequestrato per i bisogni dello Stato gli interessi dei beni di Regib pascià, lo speculatore di Borsa del sultano.

*I giovani turchi vogliono rappresentanti nel ministero*

COSTANTINOPOLI 4 (B). I giovani turchi tendono ora ad avere almeno un ministro che sia un giovane turco dichiarato; vogliono anche che gli altri ministri sieno uomini il cui carattere dia pieno affidamento. Da qualche parte si dice che i giovani turchi vogliono nel nuovo gabinetto un giornalista e un giovane generale o ufficiale di alto grado.

### L'Austria appoggia il nuovo regime

VIENNA 4 (B). La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli: L'ambasciatore a.-u., marchese Pallavicini, in un colloquio col gran visir Said pascià, ha ripetuto a nome del Governo a.-u. la dichiarazione che il gabinetto viennese continua ad interessarsi vivamente della sorte della Turchia e spera che la decisione del sultano di ristabilire la costituzione sarà per lui e per il suo impero un passo felice. L'Austria-Ungheria nutrirà anche in avvenire per la Turchia i sentimenti di amicizia nutriti finora.

Il gran visir si disse molto soddisfatto di questa comunicazione, ringraziò l'ambasciatore a nome del Governo turco e dichiarò che si affretterà di riferire al sultano le dichiarazioni dell'ambasciatore a.-u.

### Le riforme in Macedonia e i giovani turchi

COSTANTINOPOLI 4 (N). Da singole manifestazioni dei capi dei giovani turchi si deduce che il loro atteggiamento verso gli organi europei incaricati di applicare le riforme non è ostile. Al contrario la propaganda giovane-turca per ora ha grande interesse acchè continui l'istituzione delle riforme, ma spera che dopo realizzato il programma delle riforme politiche dei giovani turchi le potenze si persuaderanno della superfluità dell'opera straniera delle riforme per la Macedonia e della maggiore probabilità di successo delle riforme nazionali.

### I CAPI BANDA SERBI E BULGARI favorevoli all'affratellamento coi Turchi

BELGRADO 4 (N). Sei ragguardevoli capi di bande serbe nella Vecchia Serbia e Macedonia si presentarono oggi all'inviato turco Fethy pascià cui dichiararono che le bande serbe non avrebbero mai avuto lo scopo di aizzare il popolo contro il dominio turco. Le bande bulgare depredavano gli abitanti serbi e gli abitanti dei villaggi serbi erano stati costretti a ricorrere alle armi per la propria difesa. Essi salutano ora con gioia l'alba della nuova êra e dichiarano che tutte le bande serbe si scioglieranno ed i loro membri ritorneranno tranquilli ai loro focolari.

L'inviato ringraziò i capibanda per le loro dichiarazioni e soggiunse che sarà lieto se qualche voivoda serbo, tra i quali si trovano persone veramente intelligenti, potrà avere seggio al Parlamento. L'inviato pregò infine i capibanda di comunicargli a tempo il giorno della loro partenza per la Vecchia Serbia per poter far loro preparare in patria un degno ricevimento.

SOFIA 4 (N). Secondo i giornali, Sandanski ha emanato un appello ai bulgaro-macedoni nel quale fra altro è detto che coll'assolutismo si dovrà seppellire anche la micidiale lotta fraterna delle nazionalità. L'appello esorta i bulgaro-macedoni a non cedere alle agitazioni promosse dal principato di Bulgaria, perchè sono dirette contro l'affratellamento dei bulgaro-macedoni coi turchi e contro le loro aspirazioni liberali. La rappresentanza estera dell'organizzazione interna intende di trasferirsi prossimamente da Sofia in Macedonia.

SOFIA 4 (N). Oggi e domani parecchi capi rivoluzionari, tra cui anche alcuni delegati forestieri dell'organizzazione interna, si recheranno a Salonicco per prender parte alle conferenze dei giovani turchi.

### Abdul Hamid dichiarato benemerito nella politica estera

LONDRA 4 (N). Il corrispondente da Costantinopoli del «Times» telegrafa: Apprendo da buona fonte che alcuni membri del partito giovane-turco, prima dello scoppio del movimento, avevano fatto proposta, che ora avrebbero rinnovata, di destituire il sultano Abdul Hamid, e di porre sul trono come regnante titolare Rechad, e come reggente Jussuff Izzedin, perchè Rechad è vecchio ed inesperto. Sembra però che questo progetto non sarà attuato, alcuni membri del gabinetto avendo rilevato i grandi meriti del sultano specialmente nel campo della politica estera, cosicchè anche in regime costituzionale la Turchia non potrebbe fare a meno della sua opera.

*La costituzione non è per tutti!*

COSTANTINOPOLI 4 (N). Nelle regioni più remote, specialmente nell'Arabia, i detenuti politici non sono stati ancora rilasciati. Ciò si spiega o col fatto che l'ordine non fu ancora diffuso telegraficamente ovunque, o che le autorità diffidano del nuovo regime.

*Le denunce dell'organo giovane turco*

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il «Tanin», organo del comitato giovane-turco, attacca il primo segretario del sultano Tachsin pascià, perchè Izzet pascià portava con sè una lettera di Tachsin pascià, nella quale questi diceva che Izzet era stato incaricato d'una missione ufficiale; inoltre perchè Tachsin pascià voleva impedire venerdì al sultano di recarsi al «selamlik». Il «Tanin» chiede la destituzione di Tachsin pascià, e domanda al granvisir per qual motivo non si dimetta dacchè non è in grado d'impedire siffatti abusi.

*L'eroe del giorno*
*Il giuramento delle truppe - Turchi e cristiani*

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il vice-maggiore Niazi bey è sempre più decantato nei discorsi e nei giornali come l'eroe e il liberatore. Si dice che il suo nome è ormai consacrato alla storia, perchè a lui spetta il merito principale della proclamazione della costituzione, perchè fu Niazi che diede il primo segnale efficace per lo scoppio dell'agitazione.

COSTANTINOPOLI 4 (B). I giornali turchi confermano che le truppe di Stambul hanno giurato di obbedire alla costituzione e di restare fedeli al sultano, finchè egli mantiene la libertà. Il giuramento fu fatto sul corano e su un revolver. Poi si tennero discorsi patriottici. La guardia imperiale ha prestato ieri il giuramento sulla costituzione.

COSTANTINOPOLI 4 (N). I giornale «Hakikat» pubblica una smentita degli ufficiali della seconda divisione, che forma il presidio dell'Yldiz, alla notizia che essi siano contrari alla costituzione.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Si ripetono le manifestazioni di lutto sulle tombe delle vittime dei massacri armeni. Vi partecipano anche turchi, specialmente ufficiali I turchi procurano con tutto lo zelo di rafforzare le simpatie e la fiducia dei cristiani nel movimento costituzionale.

*Un giornale querelato*
*Un' altra fuga - Il figlio di Izzet pascià*
*La gazzetta ufficiale*

COSTANTINOPOLI 4 (N). La «Ressinih Gazzetta» apprende che il granvisir ha ordinato di iniziare processo contro di essa per l'articolo pubblicato ieri contro il nuovo ministero.

Il direttore della compagnia di navigazione dello Stato «Mahsussé», il greco John Avremidis pascià, è fuggito in Europa. L'inviato turco a Washington, Mehmet Alì bey, figlio di Izzet pascià, fu destituito.

E' uscito il «Takvini Vekayi», giornale ufficiale.

### La crisi rimandata

VIENNA 4 (N). Si ha da Costantinopoli: Non si conferma la voce delle dimissioni di tutti i ministri; però generalmente si prevede prossimo un cambiamento. Si crede che a granvisir sarà nominato l'ex-granvisir Ferid pascià.

*Un generale che chiede protezione alla bandiera italiana*

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il generale Schein pascià, comandante della gendarmeria nell'isola di Rodi, si è rifugiato al consolato italiano. S'ignora il motivo.

*Melhamè pascià andrà a Firenze*

BARI 4 (N). A bordo del «Bosnia» è giunto l'ex-ministro turco Melhamé pascià con la moglie e due figlie e il suo segretario. Il pascià dopo visitata la città ha proseguito per Ancona. E' diretto a Firenze ove si fermerà qualche tempo.

---

## L'insuccesso dello sciopero generale a Parigi

**L'incoscienza della Confederazione - Constata... il successo!**

PARIGI 4 (N). La Confederazione farà affiggere oggi un manifesto dicente che, senza preparazione, i lavoratori parigini risposero alla fucileria con uno sciopero di solidarietà, ciò che senza una lunga preparazione, non sarebbe stato possibile ottenere. Il delitto di Clémenceau lo ha provocato. Che la classe operaia si ricordi dei delitti di Nantes, Narbona, Rahon, l'Etape, Rraveil, Vigneux e Villeneuve Saint Georges. Nessun Governo ha servito così ferocemente il capitale, nessuno ha più brutalmente aperto il fuoco sugli sfruttati. Il Governo ha provato loro che non hanno nulla da sperare che da sè stessi. L'organizzazione è rimasta in piedi invulnerabile e fidente nei gruppi. Gli operai risposero in massa. La stampa capitalista che spinge al delitto fu la prima colpita. La provincia si commosse. Con maggior coesione il movimento di riprovazione sarebbe stato formidabile. I Governi sapranno così che i massacri non sono senza indomani. Che i lavoratori facciano un blocco nei sindacati. Più che mai la Confederazione continua la sua opera.

### Ciò che dicono i giornali

PARIGI 4 (N). Jaurès nell'«Humanité» scrive: Le giornate dolorose che sono passate non furono sterili ed avvertirono il potere del pericolo che si corre a mettersi nella via del sangue. Jaurès insiste sulla convocazione immediata del Parlamento. La «Lanterne» non è sorpresa dello scacco definitivo. Non si va così impunemente contro l'opinione pubblica. L'«Action» si scaglia contro la demagogia, la tirannia, gli antipatrioti ed i «saboteurs» della Confederazione del lavoro. Il «Matin» scrive: Gli scioperi generali falliranno sempre più, gli operai non avendo i mezzi di vivere scioperando. Il «Rappel» crede che il Governo non debba trar partito da fatti isolati per adottare una politica di repressione. Il «Radical» dice che non rimane nulla del sogno fatto dagli anarchici dirigenti la Confederazione. Il buon senso popolare ha trionfato. La «Petite Republique» dice che lo sciopero generale è un «bluff» immenso, un'anma illusoria.

Il «Figaro» insiste sullo scioglimento della Confederazione generale, ciò che renderà indipendenti i sindacati legalmente costituiti. La «Republique Française» dice: Finiamola con la Confederazione generale del lavoro che viola la legge e minaccia l'ordine pubblico. L'«Aurore» crede che il Governo ha non soltanto il dovere, ma il potere di sciogliere la Confederazione del lavoro. L'«Eclair» rimprovera al Governo di tremare dinanzi ad energumeni che hanno contro di essi l'immensa maggioranza del popolo.

### La Confederazione non sarà disciolta

PARIGI 4 (N). L'«Echo de Paris» annunzia che il Consiglio dei ministri, che si riunirà domani, esaminerà la questione dello scioglimento della Confederazione generale del lavoro. Tuttavia prevale l'opinione di Clémenceau e di Briand, di non ricorrere a questa misura, la Confederazione potendo riformarsi sotto un'altra denominazione.

---

### Per un'onoranza mondiale a Galileo Galilei

ROMA 4 (N). Il Bollettino della Società geografica italiana pubblica: Per solennizzare il terzo centenario dell'opera «Sidereus Nuncius» di Galileo Galilei compiuta il 12 marzo 1610, il dott. M. Guglielmo Weyer si è rivolto a tutti gli scienziati del mondo con una circolare per invitarli a dare il loro obolo per la fondazione di una specola astronomica a Capri, nella quale gli astronomi di tutto il mondo possano attendere ai loro studi.

Le offerte debbono essere indirizzate alla casa E. Hummel e C. di Stoccarda o alla «Deutsche Bank» di Berlino.

---

### La direzione delle manovre navali e terrestri italiane

ROMA 4 (N). L'ammiraglio duca Tommaso di Genova è stato nominato direttore superiore delle prossime manovre navali combinate con l'esercito. Il duca Tommaso inalzerà la sua insegna sulla nave «Lepanto» il 14 corr. Sulla «Lepanto» prenderà pure imbarco l'ammiraglio Bettòlo, capo dello Stato maggiore della Marina.

---

*Aumento della cavalleria italiana*

ROMA 4 (N). Il «Messaggero» assicura che al Ministero della guerra si sta preparando il lavoro per l'aumento di quattro reggimenti di cavalleria, richiesti dal riordinamento dell'esercito proposto dalla Commissione della difesa dello Stato.

---

### Il V.° anniversario dell'elezione di Pio X

ROMA 4 (N). Ricorrendo oggi il quinto anniversario dell'esaltazione del pontefice Pio X, non fu celebrata alcuna funzione ufficiale, avendo luogo questa nell'anniversario dell'incoronazione, cioè il giorno 9. In tal giorno si terrà nella cappella Sistina una messa solenne, celebrata dal primo cardinale creato dall'attuale pontefice, Merry del Val. Il papa vi assisterà dal trono. Oggi Pio X ha ricevuto numerosissimi telegrammi di augurio.

## IL VIAGGIO DELL'AERONAVE ZEPPELIN.

### S'arresta ma riprende il volo!

FRIEDRICHSHAFEN 4 (N). Stamane ad ore 7, contro ogni aspettativa, il conte Zeppelin fece una nuova ascensione, per il suo viaggio di resistenza di 24 ore fino a Magonza. All'ascensione prendono parte: nella navicella anteriore, oltre al conte Zeppelin, il barone Bassun e l'ingegnere Türr, due sottocapitani e tre meccanici; nella navicella di mezzo, un nipote del conte Zeppelin; nella navicella posteriore, l'ingegnere Strahl e due meccanici.

**Sopra Basilea - La folla applaude**

BASILEA 4 (N). Il dirigibile del conte Zeppelin è passato stamane alle 9.32 su Basilea, ad un'altezza di circa 150 a 200 metri. Il tempo era splendido, senza vento. Il pallone correva con una regolarità e con una sicurezza sorprendenti. L'aeronave scese fino a 50 metri d'altezza tra il delirante entusiasmo della folla. Tutta Basilea aveva affollato in un attimo le vie e le piazze della città, applaudendo freneticamente agli aeronauti e al conte Zeppelin. Durante la discesa su Basilea l'aeronave lasciò cadere una cartolina per l'Agenzia telegrafica svizzera, che dice: «Dal dirigibile del conte Zeppelin. All'altezza di Basilea. Tutto bene. Ci dirigiamo verso Strasburgo. 4 agosto 1908. Conte Zeppelin».

**Sopra l'Alsazia - Velocità enorme**

MULHOUSE (Alsazia) 4 (N). Poco dopo le 10 fu veduto sopra Mulhouse il dirigibile del conte Zeppelin. Filava con enorme velocità. Molti giornalisti nelle automobili erano incapaci di tenergli dietro.

STRASBURGO 4 (B). Poco prima di mezzodì il dirigibile del conte Zeppelin passò sopra Strasburgo. Passò dapprima sopra la cattedrale, ch'era imbandierata; si tenne dapprincipio un po' più giù della piattaforma della cattedrale, poi si inalzò e proseguì a mezza altezza dello spazio tra la piattaforma e la punta del campanile, accolto con grida festose dalle migliaia di persone assembratesi. Quindi fece una curva e proseguì verso il Reno.

Dalla navicella del conte Zeppelin fu gettata una cartolina che diceva: «Da sopra Strasburgo. Viaggio splendido. Ci dirigiamo verso Mannheim. 4 agosto 1908. Conte Zeppelin».

**Continua la volata sul Reno**

MAXAU presso Carlsruhe 4 (B). L'aeronave del conte Zeppelin passò all'1.30 pom. sopra la città, fra il giubilo della popolazione, diretto verso la sponda sinistra del Reno.

SPIRA 4 (B). Poco dopo le 2 pomerid., l'aeronave del conte Zeppelin passò sopra il Reno in direzione di Mannheim.

DARMSTADT 4 (N). Alle 4.30 fu avvistato ad ovest della città il pallone del conte Zeppelin, che procedeva regolarmente sopra la pianura del Reno, diretto verso Magonza. Il pallone rimase in vista a lungo.

**Il viaggio interrotto!**
**Il dolore dei berlinesi**

OPPENHEIM 4 (N). Verso le 6 pom. il conte Zeppelin col suo pallone è disceso a circa mezz'ora da qui nel mezzo del Reno, causa un guasto al motore.

BERLINO 4 (N). I giornali berlinesi pubblicano edizioni straordinarie con le notizie del viaggio dell'aeronave Zeppelin. La folla, raggiante di gioia, sosta sulle vie inceppando il movimento.

BERLINO 4 (N). La notizia che Zeppelin dovette interrompere il viaggio a un'ora da Magonza produsse penosa impressione nel pubblico, che nel corso del pomeriggio, informato da continue edizioni straordinarie dei giornali sulle varie fasi del viaggio, ne seguiva ansiosamente il corso, fiducioso del successo. Nella «Unter den Linden», davanti agli uffici del «Lokal Anzeiger», la folla legge avidamente i dispacci esposti. Nel dolore prodotto in tutti dalla brutta notizia, ciascuno continua a serbare la sua ammirazione per il Zeppelin, di cui si dice che indubbiamente ritenterà ancora la prova finchè riuscirà completamente vittorioso.

***Zeppelin trionfa!***

MAGONZA 4 (N). Il dirigibile del conte Zeppelin ha potuto riprendere stasera il suo viaggio, ed è passato sulla città alle 11 di notte. Ha virato poi al di sotto del ponte sul Reno ed ha intrapreso il viaggio di ritorno risalendo il Reno.

---

### Le vacanze politiche d'un ministro clericale

INNSBRUCK 4 (B). Il ministro Gessmann giunse qui la sera 2 del corrente e rinviò il suo viaggio nel Vorarlberg per visitare le regioni colpite dalle ultime catastrofi.

BRIXLEGG 4 (B). Il ministro dott. Gessmann visitò la valle dello Zill e poi è venuto a Brixlegg. Domani il ministro si recherà a Volders, per visitare i luoghi danneggiati dalle inondazioni.

---

### Tolstoi lavora ad un'opera di politica

MOSCA 4 (N). Il medico curante di Leone Tolstoi, arrivato qui da Jasnaia Poljana, smentisce la voce di un viaggio che Tolstoi vorrebbe fare in Austria. Il conte Tolstoi non progetta nessun viaggio; alla fine di settembre si ritirerà a Poljana per sottrarsi ai festeggiamenti in occasione del suo ottantesimo genetliaco. Le condizioni di mente di Tolstoi sono eccellenti. Attualmente lavora intorno ad un'opera politica intitolata: «Tutto finisce». Un solo sintomo di vecchiaia si nota in Tolstoi, ed è una diminuzione della sua memoria ch'era finora veramente fenomenale.

---

### Marakesc si dichiara per Abd-el-Aziz

LONDRA 4 (N). Lo «Standard» ha da Tangeri: Lettere da Mogador annunziano che Abdel-Aziz fu proclamato sultano a Marrakesc, la città che per la prima aveva proclamato sultano Muley Hafid.

---

### Il movimento degli indù

BOMBAY 4 (Reuter). Una banda di indù assalì la casa della missione a Pandharpur. La moglie del missionario fu bastonata e presa a sassate. Furono fatti molti arresti. Mancano particolari.

---

### L'ex-ministro Chaumié contro il „Matin"

PARIGI 4 (N). Il «Journal» dice che a quattro riprese persone eminenti sono intervenute presso Chaumiè a nome del «Matin» chiedendo all'ex-ministro di rinunziare al suo processo, offrendogli a nome del giornale querelato riparazioni morali e pecuniarie. Un progetto di articolo di rettifica è stato anche sottoposto a Chaumiè, il quale ha risposto che tutto ciò veniva troppo tardi. Il 28 luglio Chaumiè ricevette un lungo telegramma nel quale, il «Matin», riconoscendo il suo errore rinnovava a Chaumiè le sue offerte di riparazione, le sue scuse, e dichiarava che declinava qualsiasi solidarietà con Thery, autore degli articoli incriminati. Chaumiè nemmeno rispose al telegramma e insiste perchè il processo si faccia.

---

### La commissione d'inchiesta sulla Minerva

ROMA 4 (N). Oggi si tenne un'adunanza della Commissione d'inchiesta sulla Minerva. La seduta si è iniziata con un discorso del presidente senatore Serena, il quale ha partecipato di aver rassegnato le dimissioni in seguito alla nota deliberazione del Consiglio dei ministri. Il senatore Serena ha quindi dato lettura della lettera inviatagli dall'on. Giolitti, dichiarando di non volere con le date dimissioni influire affatto sulla deliberazione dei colleghi. Dopo lunga discussione, durata due ore e mezza circa, la Commissione ha rinviato a domani l'adunanza per procedere alla deliberazione definitiva.

---

### Una conseguenza del processo Doria-Canevelli

ROMA 4 (N). Il senatore Beltrani-Scalia ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio di presidente della Commissione di statistica giudiziaria e notarile. E' stato nominato in sua vece il senatore Oronzo Quarta, procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma. Il Beltrami-Scalia era uno dei funzionari che non fecero la miglior figura nel processo Doria-Canevelli.

---

### La „serrata" di Parma sospesa dopo cinque mesi

PARMA 4 (N). I comitati comunali agrari avendo approvata la deliberazione presa dai loro presidenti il 25 luglio scorso, di togliere la «serrata» proclamata il 7 marzo, contro i giornalieri avventizi, l'Associazione Agraria ha diramato una circolare a tutti i soci avvertendoli della deliberazione. In tal modo è chiuso da parte dei proprietari il periodo di lotta.

---

### La procedura contro Eulenburg sospesa

BERLINO 4 (N). Il «Lokal-Anzeiger» reca: La procedura contro il principe Eulenburg ora è completamente sospesa. Secondo il parere dei medici il principe non potrebbe sostenere le emozioni di un'interrogatorio, nè essere trasportato. La trombosi è scomparsa del tutto, ma il paziente ha febbre fino a 38 gradi e tosse.

---

**La czarina vedova non è malata.** PIETROBURGO 4 (Ag. pietrob.). Si smentisce la notizia portata da alcuni giornali che la czarina vedova sia ammalata gravemente. La czarina vedova ricevette oggi personalmente, in occasione del suo onomastico, nel palazzo di Gacina, le felicitazioni delle granduchesse, dei granduchi e del seguito.

**Fallières ritorna a Parigi.** DUNKERQUE 4 (B). Fallières diede una colazione di 40 coperti in onore degli ufficiali della squadra e scese quindi a terra per recarsi a Parigi.

PARIGI 4 (N). Fallières e Pichon coi loro seguiti sono arrivati qui alle 6.30 pom., ricevuti alla stazione da Clémen-

---

## UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(27)

Lady Boldon si rammentò di questa circostanza quando sedette con Ugo sopra una panca, situata in un punto dal quale si dominava tutto il lago.

Rabbrividì e dal petto le sfuggì un profondo sospiro.

— Adelaide - le disse Ugo - vi ho pregata di venire qui per dirvi una cosa che sapete da lungo tempo... cioè che io vi amo.

Lady Boldon non si aspettava quella dichiarazione così a bruciapelo. Trasalì, ed arrossì come avrebbe potuto arrossire quattro anni prima, e si nascose il viso nelle mani.

Era giunto alfine il momento tanto desiderato del quale aveva così sovente sognato.

Si sentì invadere l'animo da una immensa dolcezza quando l'uomo, che possedeva il suo cuore da tanto tempo, le ripetè che l'amava. Per un breve istante dimenticò tutto, abbandonandosi interamente alla gioia che provava, ma fu un attimo. Con spavento disse fra sè:

— Non posso promettergli di sposarlo. Che cosa devo rispondergli?

— Finora non vi ho parlato del mio amore - proseguì Ugo - perchè volevo crearmi prima una posizione indipendente. Non posso offrirvi una ricchezza pari a quella che possedete, ma se anche doveste perdere domani le vostre rendite non saremmo poveri. Perciò mi è dato rivolgervi la domanda decisiva senza scapitare nella stima di me stesso.... Adelaide, mia diletta, tu sai da quanto tempo ti amo.... Vuoi tu essere mia moglie?

Nel dire così tentò di toglierle le mani dal viso, ma ella gli oppose una ostinata resistenza.

— Vuoi tu essere mia moglie, Adelaide? - ripetè il giovane teneramente.

— Ugo... io temo.... non posso prometterlo sul momento - balbettò lady Boldon.

Ugo sussultò e divenne pallido come un morto.

Credeva con certezza di ricevere una risposta ben diversa, ed invece quella donna gli opponeva nuovamente un rifiuto, e ciò dopo di averlo evidentemente incoraggiato.

La prima volta che le aveva chiesto la mano era ancora la figlia di un povero pastore, ma adesso era ricca... tanto ricca che forse considerava la sua domanda come una grande presunzione.

— Mi avvedo con mio rammarico - diss'egli balzando in piedi - che sono incorso in un nuovo errore.

Prima che avesse compiuto la frase, lady Boldon aveva udito il tono affatto cambiato della sua voce. Gli afferrò il braccio e lo costrinse con dolce violenza a sedersi nuovamente al suo fianco.

— Ugo - diss'ella - non parlare così, te ne scongiuro. Tu non mi comprendi.

— Dunque, tu mi ami, Adelaide?

— Sì, sì, ti amo, ti amo! - ella esclamò con enfasi. - Tu sai che ti amavo già quando.... - S'interruppe, e soggiunse dopo un istante con un profondo sospiro: - Ma non posso sposarti... per lo meno non subito.

— Perchè?

— Non posso dirtelo in questo momento. Vi è un'ombra cupa sulla mia vita, che....

Tacque improvvisamente.

— Adelaide, noi abbiamo convenuto che il passato dev'essere dimenticato - continuò Ugo in tono dolce e tenero, poichè riteneva che ella volesse alludere al suo primo matrimonio.

— Dimenticare il passato! E' forse possibile dimenticarlo? Non ci tiene forse stretti come in una morsa?

— Liberiamoci di tutto ciò che ce lo rammenta, amor mio - esclamò Ugo. - Non potresti ritornare al presbiterio e vivere come prima finchè verrà il giorno che sarai mia? Perchè non vuoi rinunziare a tutto ciò che hai ereditato se è quest'eredità che ti toglie la pace dell'anima? Ammetto che il possesso di una magnifica tenuta sia una bella cosa, ma la pace del cuore vale molto di più. Finchè tu rimani la padrona di Roby Chase, i tuoi pensieri non potranno mai distogliersi da tutto ciò che saresti felice di non ricordare.

Per un istante lady Boldon fissò i suoi occhi in quelli del suo amante, come se volesse leggervi il suo pensiero.

Parlava sul serio? Quanto era nobile e generoso!

Per un minuto lady Boldon riflettè se era possibile di superare in questo modo l'ostacolo che si frapponeva fra loro.

— No, Ugo, sarebbe una stoltezza da parte mia se agissi in tal guisa - diss'ella al fine scuotendo il capo. - Devo pensare alla mia famiglia - soggiunse, non osando dirgli che avrebbe dovuto anche rinunziare al suo più caro desiderio, poichè bramava sopra ogni altra cosa di poterlo aiutare a raggiungere quell'altezza alla quale anelava la sua ambizione.

— Ebbene, non rinunciare a nulla - replicò il giovane. - Ma un ostacolo serio alla nostra unione non esiste, nevvero?

— Sì, Ugo, esiste un ostacolo, ma ora non posso palesartelo. Fra un anno forse.. però, sarebbe meglio che non ci facessimo delle promesse, che non vi fossero impegni fra noi.

— Una risposta devi pur darmela, Adelaide. Non puoi lasciarmi partire in questa crudele incertezza.

— E' proprio crudele? - diss'ella mentre un sorriso beato le irradiava il volto, perchè il pensiero ch'egli l'amava ancora così intensamente la rendeva felice.

— Adelaide, io non ti comprendo - rispose Ugo, fissandola con sorpresa.

— Non mi comprendo io stessa, perciò non insistere ch'io ti dia oggi una risposta definitiva. Ti basti che il sapermi da te amata mi rende inesprimibilmente felice. Se tu mi ami veramente, non puoi aspettare?

— Posso attendere pazientemente il giorno delle nostre nozze, pur non vedendo la necessità di questa attesa, ch'io considero come una grande crudeltà da parte tua; ma perchè non possiamo almeno fidanzarci subito?

— No, Ugo, ti ripeto che è meglio non fidanzarci, per ora, in piena regola... E adesso parliamo d'altro. Come sta il tuo amico O' Neil?

— Il povero Terenzio si trova in una brutta situazione: è innamorato.

— Davvero?

— Sì, e precisamente di tua sorella Marjorie.

— Lo sai con certezza? A dire il vero non mi sorprende la notizia perchè mi sembrava di aver notato qualche cosa di simile, ma credevo di sbagliarmi.

Così favellando si erano alzati e passeggiavano a passo lento lungo la riva del lago.

— Da molto tempo mi chiedo - prese a dire Ugo ad un tratto - se non ti farebbe piacere di fare un po' di bene col tuo denaro.... di rappresentare la parte di fata benefica. In tal caso vorrei raccomandare Terenzio e Marjorie alle tue buone grazie. Terenzio è un bravo giovane ed egli ama tua sorella di vero cuore, ma non osa dichiararle il suo amore perchè è povero. Egli è un buon oratore, cosa che, unita alla sua naturale intelligenza ed alle sue cognizioni giuridiche, fa di lui un ottimo avvocato, che potrebbe diventare presto un uomo ricco se avesse occasione di far valere queste sue doti. Ma a tal uopo gli occorrerebbe di avere uno studio a pianterreno nel «Temple», di possedere una piccola biblioteca giuridica e di farsi socio in qualche club per crearsi delle relazioni. Essendo conosciuto, non dubito che entro un anno potrebbe avere tanti clienti da essere in grado di prender moglie, e se ama Marjorie ed ella lo ama....

— Mi dispiace, ma non posso fare ciò che mi chiedi - replicò lady Boldon, sfogliando nervosamente una rosa che teneva in mano. - Sarei pronta a provvedere Marjorie di un decente corredo di casa, ma non vorrei che mr. O'Neil si lusingasse che io possa darle una dote.

Ugo la guardò con molta meraviglia.

Gli sembrava tanto naturale che Adelaide potesse disporre di qualche migliaio di sterline per formare la felicità di sua sorella, che il suo rifiuto gli parve strano ed incomprensibile. Eppure, malgrado i suoi difetti, ella aveva sempre avuto un cuore nobile e generoso.

La ricchezza l'aveva forse trasformata?

— Marjorie è una buona ragazza - soggiunse Adelaide con tenero accento - cento volte migliore di me.

— Se ama tanto sua sorella, potrebbe ben fare qualche cosa per lei - pensò Ugo fra sè.

La giovane donna lesse forse questo pensiero nei suoi occhi.

— Non credermi avara - diss'ella arrossendo, mentre posava timidamente la mano sul braccio del suo compagno. - Farei volentieri tutto quanto posso per Marjorie, ma temo che ciò che tu mi proponi non sia utile per lei.

JOHN K. LEYS. (Continua).

ceau e dagli altri ministri, e dai rappresentanti diplomatici di Russia, Danimarca, Norvegia e Svezia.

**I principi di Grecia a Costantinopoli.** COSTANTINOPOLI 4 (N). Il principe e la principessa Andrea di Grecia ed il principe Cristoforo sono stati ricevuti da un inviato del sultano. I greci hanno accolto il principe con una patriottica dimostrazione. Anche i turchi fanno loro clamorose ovazioni. Probabilmente i principi saranno ricevuti domani dal sultano, che darà un pranzo di gala in loro onore.

**Fra sovrani e principi.** COBURGO 4 (B). La principessa ereditaria di Rumenia con i principi Carlo ed Elisabetta è arrivata al castello di Rosenau (Coburgo), dove farà un soggiorno piuttosto lungo.

**La morte di un geologo portoghese.** LISBONA 4 (B). E' morto oggi il geologo Nery Delgado.

### I seminati in Ungheria

BUDAPEST 4 (B). Il rapporto sui seminati pubblicato il 1. agosto dal ministero dell'agricoltura dice tra altro: L'avena non è riuscita. La qualità della segala e dell'orzo è prevalentemente sodisfacente. Dei cereali a stelo lungo potè svilupparsi solo il mais. Le speranze riposte nel raccolto delle patate potranno realizzarsi solo in alcune regioni.

### I liberoscambisti a congresso

LONDRA 4 (B). Il congresso internazionale dei libero-scambisti fu inaugurato oggi. Sono presenti delegati di Germania, Francia, Italia, Olanda, Danimarca e degli Stati Uniti.

### Oleifici tedeschi che liquidano

VIENNA 4 (N). La «Neue Freie Presse» reca che i Riuniti oleifici di Breslavia hanno deliberato di liquidare. Lo stabilimento di Oderberg degli oleifici di Breslavia sarà trasformato in una Società austriaca, per azioni, indipendente.

### Il processo per fatti di Piazza del Gesù, a Roma.

ROMA 4 (N). Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo per i fatti in Piazza del Gesù a Roma. La sentenza condanna Di Neppi Asquini e Balilla a due anni, undici mesi e otto giorni di reclusione e un anno di vigilanza; Simonetti, Casadei, Santarnecchi, A. Asquini, Trento, Vitale, Cancelli, Coccia, Cingolani e Ricci a 3 anni, 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 18 mesi di vigilanza; Savelli a 5 mesi e 20 giorni di reclusione e 100 lire di multa col beneficio del perdono; Canali e Sambucini a 4 mesi e 10 giorni di reclusione; Chesti a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e lire 100 di multa col beneficio del perdono; Fermo e Brunetti a 4 mesi di reclusione; sono assolti per non provata reità: Moretti, Battuelli e Leix.

Appena il presidente ebbe terminato di leggere la sentenza, i condannati intonarono inni anarchici. Alcune donne che si trovavano nell'aula si sono messe a piangere e a gridare pretestando; più specialmente la madre del Ricci non si dava pace ed anche dopo uscita dall'aula ha continuato a piangere e ad inveire.

**Farman ha volato.**

LONDRA 4 (N). Il «Daily Thelegraph» ha da Nuova York: L'ascensione di Enrico Farman, che il tempo aveva fatto sospendere sabato, si tenne domenica. Egli ha percorso seicento metri, poi l'areoplano prese terra dolcemente.

**I coniugi Toselli si separeranno.**

BERLINO 4 (N). Il maestro Toselli ha comunicato ad un suo amico di Berlino che egli arriverebbe qui fra breve per sbrigare alcune formalità riguardanti la domanda di separazione di sua moglie.

**Trasporto turco incagliato.**

CORFU' 4 (N). Il trasporto militare turco «Aleppo» si è incagliato in cattiva posizione sulle roccie di Serpa.

**Un treno che devia. - Quattro morti.**

BUDAPEST 4 (B). Nel pomeriggio deragliò presso Kerensebes un treno merci della linea ferroviaria in costruzione. Il macchinista e tre operai rimasero uccisi, molti operai sono stati feriti gravemente e parecchi leggermente.

**Precipitato da dodici metri.**

NIZZA 4 (N). Il capitano Levègne, ufficiale d'ordinanza del generale comandante la 59.a brigata di fanteria a Nimes, trovandosi alle manovre sulle Alpi, partì solo a piedi a mezzanotte per precedere la truppa. Il capitano è stato trovato morto presso il fiume Rondoule a due chilometri da Puget Theniers. Si suppone che il capitano sia caduto in quel punto da un ciglione soprastante, dell'altezza di dodici metri.

**Un incendio immane.**

CHICAGO 4 (N). L'incendio delle foreste di Fernie (Colombia britannica) ha assunto un'estensione colossale. Le fiamme si propagano rapidamente, e se non subentra una pioggia abbondante non v'è speranza di domarle.

LONDRA 4 (N). Secondo il corrispondente del «Daily Graphic» da Winnipeg, sette città, oltre a Fernie, sono state distrutte dall'incendio. Le miniere del bacino di Crom Waat che appartengono alla Canadian-Pacific sono in parte bruciate. Grande quantità di carbone immagazzinato per l'invio per le ferrovie, è ancora in fiamme.

VICTORIA (Columbia Britannica) 4 (N). Il sindaco della città di Cranbrook calcola a 170 il numero dei morti a Fernie e dintorni e i danni a otto milioni di dollari.

**Piroscafo arrenato.**

MONTEVIDEO 4 (N). Il vapore inglese «Prudentia» si è arrenato sulle coste dell'Uruguay in prossimità della località ove aveva naufragato il «Poitou». Sono stati inviati soccorsi.

**Terremoto presso Costantina. Gravi danni.**

COSTANTINA (Algeria) 4 (B). Un forte terremoto provocò qui grande panico e causò danni considerevoli.

COSTANTINA 4 (B). Il terremoto avvenne alle 2.20 ant. L'ospedale militare dovette essere sgomberato. Le soffitte di una caserma minacciano di crollare. Parecchi edifici ed il teatro hanno screpolature. A quanto si racconta sull'altipiano di Mansura si aprì un crepaccio lungo 200 metri e largo 50 cent. Nei dintorni, dove il terremoto causò gravi danni, parecchie persone sarebbero rimaste sepolte sotto le macerie.

**Il colera nella Russia centrale.**

PIETROBURGO 4 (N). Il colera è scoppiato a Sisran. A Kiew si costruiscono ospedali galleggianti e si prendono le più minuziose misure. Due casi di colera sono pure segnalati nella prigione di Roskow sul Don, di cui uno seguito da morte.

**La peste alle Azzorre.**

LISBONA 4 (N). Dal 27 luglio si sono verificati nell'isola Terceira (Isole Azzorre) ventotto casi di peste di cui dodici con esito letale.

LISBONA 4 (B). A Fayal (Azzorre) è avvenuto un nuovo caso di peste.

**Per aver coadiuvato un tentativo di omicidio.**

PARMA 4 (N). Il procuratore generale ha chiesto alla sezione d'accusa il rinvio dinanzi alla Corte d'assise di Parma di Luigi Faggiari, Ulderico Podestà, Dante e Benedetto Colla, e l'arresto di Bartolomeo Calò, imputati di complicità nel reato di mancato omicidio, aggravato per aver assistito e coadiuvato il giorno 23 giugno, una persona, rimasta ancora sconosciuta, che esplose due colpi di rivoltella, con intenzione di uccidere, contro i carabinieri Perru, Tiburtini e Colasanti.

**Tre bambini morti abbruciati.**

GRAZ 4 (N). A Sulzbach un incendio distrusse la casa di tal Jamnik. Nella casa incendiata si trovavano i tre figli del Jamnik. Uno fu strappato dalla madre, con pericolo della propria vita, alle fiamme, ma il povero fanciullo morì ieri in seguito alle ustioni riportate. Gli altri due bambini furono trovati carbonizzati sotto le macerie della casa.

**Al concorso ippico di Rimini.**

RIMINI 4 (N). Oggi si sono chiuse le iscrizioni per il concorso ippico che si terrà a Rimini l'8 e il 9 corr. Per la prima e la terza categoria vi sono 62 concorrenti; per la seconda 20. Partecipano al concorso i principali cavalli d'Italia, fra i quali sette che presero parte al concorso ippico di Londra.

**Il record del «Lusitania» battuto.**

LONDRA 4 (N). L'incrociatore corazzato «Indomitable» è arrivato iersera da Quebec a Cowes con a bordo il principe di Galles. L'incrociatore è partito il 30 luglio alle 4.15 ant. da Quebec ed arrivò iersera alle 9.40 all'altezza di Cowes. L'incrociatore percorse 1684 nodi in 67 ore, facendo cioè in media nodi 25.18 all'ora. Il risultato ottenuto dal «Lusitania» fu di 25.1 nodi.

# I rapporti austro-italiani e la nostra situazione.

## Non incomodiamo solo i sovrani, ma anche la giustizia.

La rivista viennese «Erdgeist» ci ha inviato un articolo che essa dedica ai rapporti austro-italiani in occasione del congresso della pace, radunato a Londra. Mentre Teodoro Moneta e Berta de Suttner si contentano di affratellare sotto un caldo dispaccio d'augurio i loro nomi già tante volte congiunti nella generosa propaganda umanitaria contro la guerra, il signor Heinrich Fredjung, autore dell'articolo dell'«Erdgeist», si propone un obiettivo più pratico che la semplice affermazione ideale: si propone di ricercare i mezzi onde si perverrebbe ad una cordiale intesa e alla fine di ogni dissapore tra l'Austria e l'Italia.

Il signor Fredjung ha però la visione unilaterale: per lui il letto tormentoso sul quale irrequietamente si agitano se non l'Austria e l'Italia, per lo meno l'opinione pubblica austriaca ed italiana, è apprestato soltanto dal Vaticano: il quale, impedendo che sia reso omaggio all'Italia in Roma dal cattolico imperatore, impedisce altresì che il re d'Italia rinnovi la visita a Vienna: onde qualche cosa d'incerto nell'alleanza dei due paesi, qualche cosa che vi si frappone: la volontà del papa. Potesse questa esser vinta, potesse il dominante clericalismo viennese che la rafforza essere ridotto a ragione e il re d'Italia e l'imperatore d'Austria incontrarsi, e non una volta sola, ma quante volte la situazione lo esiga, ogni incubo sarebbe tolto, sarebbe data la grande garanzia di pace.

*

Questo il concetto del signor Fredjung: non nuovo: lo vedemmo già altre volte sostenuto da giornali di Vienna e di Graz. Talchè possiamo congetturare che esso sia nei paesi tedeschi della monarchia quasi un modo generale di argomentare sulle periodiche e spesse volte insistenti freddezze nei rapporti austro-italiani. Noi per conto nostro teniamo per fermo che, quand'anche avvenisse lo scambio di visite tra i due monarchi, e qualora null'altro fosse mutato nei rapporti austro-italiani che quanto è dipendente dalla volontà del Vaticano, non si cambierebbe sostanzialmente nulla di tutto quanto è giudicato penoso dagli amici della pace radunati a Londra e dal signor Fredjung.

Infatti, se cerchiamo la storia degli ultimi dieci o quindici anni, vi troveremo forse due o tre volte la temporalesca petulanza di qualche società clericale viennese aver determinato una corrente fredda tra i due paesi. Ma in cambio vi troveremo decine e decine di volte lunghi fiati gelidi ed anche talora commozioni vampanti esser seguiti a qualcuno degli atti di politica che il Governo viennese compie a danno delle popolazioni italiane nelle cinque provincie meridionali. Se vogliamo dunque, per curare gli effetti, cercare le cause, cerchiamole nella realtà: e la realtà è questa, che l'opinione pubblica italiana si è quasi sempre risentita per atti ostili all'italianità commessi dal Governo austriaco nelle provincie nostre.

Qui non si è governato secondo giustizia, signori giornalisti viennesi ed egregio ed intellettuale collega dell'«Erdgeist». A chi chiedeva scuole nella lingua del paese andò sempre incontro non il ministro dell'istruzione, ma una mano di polizia. La storia delle libere associazioni fra noi è la più catastrofica che esista: i loro archivi non contengono che divieti dell'autorità e decreti di scioglimento per cause molto vicine al volo di una mosca. La storia dei nostri municipî - e basterebbe citare quella di Trieste e di Pola - non è che un continuo intervento ostile del Governo per frustrare le autonomie municipali. I nostri giovani andarono spesso in carcere per aver portato all'occhiello una margherita, anzichè un altro fiore, per aver puntato alla cravatta una stella a cinque punte anzichè a sei, per aver gridato la sacrilega verità «Viva Trieste italiana», laddove era permesso gridare la santa bugia: «Viva Trieste slava»; ed oggi appunto, mentre scriviamo, taluno si trova in prigione, condannato dalla polizia con processo sommario, per aver fischiato sul passaggio di certi individui, ai quali in dieci occasioni almeno si era permesso di fischiare in faccia a tutto il resto della cittadinanza. Protestavano talvolta giornali in nome dell'italianità offesa? Erano sequestrati. Sorgevano libelli a predicare, con più o meno unzione o più o meno violenza, la caccia all'italiano? Erano impuni. E la caccia all'italiano si faceva effettivamente in Dalmazia e ad Innsbruck; e le aggressioni di pescatori romagnoli e chioggiotti suscitavano minor zelo che qualunque dimostrazione civile al grido di «Viva l'Università italiana». A un cittadino italiano che vivesse qui da vent'anni sarebbe bastato agitare il cappello a questo terribile grido per esser mandato in bando per sempre; ma qualunque accozzaglia di forestieri venisse qui a gridare provocazioni e contumelie in una lingua straniera aveva dinanzi a sè sciabole sguainate, non per farla tacere, ma per proteggerla. Un nastro bianco, rosso e verde intorno a un mazzo di fiori finiva in polizia; una tricolore slava si poteva issare anche sui campanili...

Tutte queste cose si sapevano e si sanno, in Italia; e altrettanto si sarebbero dovute e si dovrebbero sapere, a Vienna. Ma in Italia, tutti potevano leggere i giornali delle provincie nostre, scritti in italiano, ed era naturale che dalla cognizione esatta e minuziosa dei fatti stessi irrompesse l'asperità del giudizio per questo tartassamento continuo e sistematico di una stirpe italiana. A Vienna invece, dove nessuno avrebbe potuto comprendere i giornali italiani che si pubblicano in questi paesi, sarebbe stato dovere informativo della stampa tedesca l'illuminare il pubblico che vive lassù nella beata ignoranza di quanto succede fra noi sotto l'egida dello stesso Stato. Ma la stampa tedesca era la prima a ignorare e a voler ignorare. I nostri deputati si scalmanavano ad esporre le condizioni degli italiani al Parlamento: i giornali viennesi credevano inutile sacrificare lo spazio per riportare il discorso. Venivano traccheggiati municipî, sciolte associazioni, arrestata gente per una stella a cinque punte o per una serpentina tricolore, veniva assalita qualche città da orde di terroristi italofobi: i giornali viennesi avevano sempre il sussiego del pretore che «de minimis non curat»; le più gravi lesioni di diritto erano tutt'al più lasciate alla fantasia degli «illustrati», perchè rappresentassero i nostri patrioti con cappello conico e i nostri studenti con coltello alla mano. La popolazione viennese ama il «Witz», e la stampa glielo fornisce: le affermazioni della combattuta nostra esistenza nazionale furono sempre lassù argomento di «Witz», motivo di scherzo.

*

Ebbene, proprio questi stessi scherzi, proprio questa sequela ininterrotta di manomissioni di municipî, di incarcerazioni, di bastonature di studenti, di bandi, di sequestri, di divieti, di proibizioni, di provocazioni imposte, determinava nel pubblico italiano, che seguiva con ben altro interesse le nostre vicende, quelle effervescenze, quella reazione, quegli scatti che non potevano a meno di far oscillare in repentine tensioni anche i rapporti politici tra i due paesi. La stampa viennese, che sempre ci ha ignorato, che sempre ha accettato a priori e senza esame la politica seguita dal Governo verso gli italiani della Monarchia, non si trova oggi in condizione - e si capisce - di poter discernere la vere cause di certi movimenti atomici ripulsivi fra l'Austria e l'Italia. Le cerca: ma le cerca male, e con una unilateralità preconcetta. Apra tutti e due gli occhi: ne volga uno almeno alle condizioni degli italiani dell'Austria, e si spiegherà meglio molti fenomeni. Ne informi sinceramente il pubblico viennese; levi la sua voce ad insegnare al Governo come debba trattarsi ai giorni nostri una popolazione civile. Vedrà che fra l'Austria e l'Italia si andranno tosto diradando i dissapori, per mancanza dell'alimento che vi fornisce perenne la politica governativa nei paesi nostri. E se ciò deve giovare alla pace, gioverà ad una miglior pace di quella che si concepisce per uno scambio di visite ufficiali.

Non c'è tanto bisogno di incomodare i sovrani, quanto di incomodare la giustizia.

---

### LE ELEZIONI A TRIESTE, IN GENNAIO

Abbiamo per telefono da Vienna:

Il «Deutsches Volksblatt» reca nell'edizione di stasera che le elezioni comunali e dietali a Trieste si faranno probabilmente nel gennaio venturo.

★ Naturalmente l'epoca delle elezioni dipende dall'approvazione sovrana della nuova legge elettorale testè deliberata dalla Dieta. Calcoli fatti a suo tempo anche in circoli ministeriali ponevano l'epoca degli atti elettorali veri e propri nel mese di marzo.

---

## Dopo Gorizia e Pola, Trieste

Ogni estate porta con sè ormai tradizionali tentativi di manifestazioni e provocazioni slave in città italiane. Sono di ieri i tentativi di Gorizia e Pola, repressi, prima che dalle misure del Governo, dall'energico atteggiamento delle popolazioni. Viene ora il turno di Trieste. Domenica prossima la organizzazione operaia nazionale sorta l'anno scorso a Trieste contro il socialismo internazionale, ha bandito un grande convegno «di fratelli sloveni, croati e czechi» per la ricorrenza del primo anniversario della sua fondazione e per la inaugurazione solenne del vessilo sociale.

Il programma dei festeggiamenti che da qualche giorno fa mostra di sè sugli albi, comprende, nella sua parte pubblica, alla mattina ricevimento dei delegati e delle rappresentanze di società operaie e ginnastiche - i famosi «sokolisti» - del Goriziano e dell'Istria alle rispettive stazioni ferroviarie. Con vessillo e banda arriveranno i «sokolisti» del Pinguentino con treno speciale annunziato per le 9 ant. alla Stazione di S. Andrea. Nel pomeriggio alle 3 è progettato un corteo delle deputazioni, delle rappresentanze, degli invitati dal «Narodni Dom» al fondo Exner in Roiano, dove si svolgerà poi una festa musicale con intervento della banda di... Nabresina.

Due passeggiate, dunque, con i soliti vessili e i soliti canti, dovrebbe, secondo il programma, subire Trieste domenica per le sue vie: quello che condurrà alla mattina i «sokolisti» pinguentini dalla stazione di Campo Marzio alla sede delle società slave, e quello che nel pomeriggio accompagnerà tutti gli «ospiti» a Roiano.

Se si trattasse di società del paese, cortei e specialmente se preceduti da vessilli, sarebbero a quest'ora vietati. Il Governo invece lascia che gli sloveni preparino la loro calata dimostrativa nella città, che proclamino dai loro giornali di voler documentare domenica a Trieste la loro forza, e non accenna a mettere alle loro provocazioni neppure quei freni che sentì il dovere di porre per il congresso recente della Società dei Santi Cirillo e Metodio a Pola. Eppure si tratta di quella stessa «organizzazione nazionale operaia» che non molto tempo fa suscitò incidenti che non dovrebbero essere dimenticati, e che ora trova modo di inscenare feste tanto rumorose già per il «primo» anniversario della sua istituzione.

---

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Ermanno Turek dai signori Emma ed ing. Arturo de Guarrini cor. 15; dalle famiglie Benedettich Orlando cor. 20; dal sig. Pino Gmeiner cor. 15.

Per onorare la memoria del con. Francesco Pohlutka dai signori ing. Augusto e avv. Ferruccio Slocovich cor. 20.

VIII.o contributo mensile degli adriatici esportatori col motto «Arma la prora e...» cor. 6.

Dal gruppo dei bagnanti della mattina del bagno «Nettuno» di Muggia, 6.o contributo settimanale, cor. 18.30.

Raccolte da Gigliola, con la calzetta, cor. 14.20.

**La «Giovine Trieste».** La «Giovine Trieste» invita i soci per questa sera alle 8.15 ad una conversazione su argomenti della massima importanza.

**Associazione Ginnastica.** Questa sera alle 8.30 si dà l'annunciato convegno nel giardino sociale.

**Per il tronco ferroviario S. Sabba-Zaule.** Lunedì alle 3 pom. ebbe luogo l'apertura delle buste contenenti le offerte per il lavoro di costruzione di un nuovo tratto di linea ferroviaria locale da San Sabba a Zaule e che avrà lo scopo di servire ai nuovi oleifici. All'asta presero parte quattro ditte e cioè: l'impresa di costruzioni «Union» con cor. 139.954.50, l'impresa Göbel e Forti con cor. 156.480.30, l'impresa Zaninovich e C. con cor. 153.246, l'impresa Skoda e C. con cor. 146.672.15.

La decisione spetta ora al Ministero delle ferrovie.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Ermanno Tureck, dal sig. Raimondo Srebotnig cor. 25 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Pohlutka, dall'avv. Giuseppe Luzzatto cor. 20 a favore della Guardia medica; dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del Gremio farmaceutico (fondo invalidità).

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Kronfeld di Zagabria dai signori Alice e Arnoldo Ditz cor. 20 a favore del Dispensario antitubercolare.

— Alla Società «Igea» pervennero dal dott. Domenico Tecilazich e consorte cor. 10 per onorare la memoria dell'ing. Ermanno Turek.

— In occasione della serata di beneficenza tenutasi all'Anfiteatro Minerva, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati, il comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella, elargì cor. 50.

— Alla Guardia medica pervennero: dall'on. dott. D'Osmo per onorare la memoria del cons. Francesco Pohlutka cor. 15. Inoltre; dal signor Giuseppe Zaccaria di Nabresina, per cure avute nel riparto chirurgico, cor. 10; dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato in riconoscenza di soccorsi prestati al personale delle ferrovie in casi di infortuni cor. 100.

**Promozione al Capitanato di porto.** Il ministro del commercio ha promosso il dott. Giovanni Cosulich, addetto alla Sanità marittima, a capo-medico nell'ottava classe di rango, presso il locale Capitanato di porto.

# La Società degli impiegati civili delibera la sua trasformazione.

## Camera federale e Federazione interregionale.

Iersera, al Teatro Fenice, si tenne in seconda convocazione l'annunciato congresso generale straordinario della Società di protezione fra impiegati civili.

Il presidente ing. Piacentini espone le cause che indussero la Direzione a convocare il congresso, e come essa ne approfittasse per completare la Direzione mediante elezioni suppletorie, essendo rimasti vacanti per dimissioni tre seggi. Dice che dopo lunghe e laboriose trattative la commissione incaricata di studiare e proporre la riorganizzazione sociale, da tutti riconosciuta necessaria, dovette rinunciare all'accordo col gruppo dei colleghi socialisti, e con la collaborazione dei colleghi appartenenti alla democrazia sociale italiana presenta oggi al congresso due progetti. Uno, cioè, completo, il quale invita i colleghi ad aderire alla istituenda Federazione interregionale; l'altro di adesione in massima alla trasformazione della Società in Camera federale ma in via indiretta, modificando cioè da prima il tenore dell'art. 38 dello statuto, che paralizza ogni movimento progressivo della Società.

#### Centralizzazione o Federazione

Dà quindi la parola al sig. Emilio Frascati che riferisce a nome della Commissione. Premessa una lucida e concettosa cronistoria della Società di protezione e riconosciuta la necessità di modificare l'attuale sua organizzazione, dice che due erano i sistemi di organizzazione che si presentavano allo studio della Commissione: la centralizzazione e la federazione.

Analizza i due sistemi e conclude affermando che, date le condizioni della Società e dell'ambiente, la Commissione non poteva che accettare il secondo. Dà poi una chiara idea della organizzazione della istituenda Federazione interregionale fra le associazioni di impiegati ed agenti del Trentino, della Regione Giulia e della Dalmazia, e conclude proponedo all'approvazione del congresso il seguente ordine del giorno:

«La Società, udita la relazione e riconoscendo nella istituenda Federazione interregionale fra impiegati civili e commessi di negozio una organizzazione che potrà sostenere validamente e vantaggiosamente gl'interessi della nostra classe; delibera di aderirvi con entusiasmo e conferisce ampio mandato di fiducia agli appositi delegati che dovranno partecipare al congresso interregionale costitutivo del 15-16 corrente».

Tanto la relazione, che l'ordine del giorno sono calorosamente applauditi.

#### Discussione e incidenti

Aperta la discussione, sale sul palco il sig. Ruggero Piazza, il quale deplora che al congresso non sia intervenuto un numero maggiore di colleghi. Se si fosse trattato di una questione politica, il teatro sarebbe stato affollatissimo. Si tratta, invece, di decidere su cose importanti per le sorti della Società e della casta.... e gl'interessati brillano quindi per la loro assenza. Comunque, non ci sono nè avversari, nè sorprese, e ciò dice per quei colleghi che si radunarono ieri all'Associazione Patria.....

A queste parole, da tutte le parti si elevano proteste: si grida tanto che il presidente esorta energicamente a lasciar continuare l'oratore.

Questi attacca quindi il sistema della Federazione; cita l'esempio dei lavoratori che nella centralizzazione trovarono il massimo vantaggio. Così, come escogitata, la Federazione assumerebbe la forma d'una organizzazione nazionale, al paro di quella sorta al «Narodni Dom» (rumori). Per coerenza ai suoi principî deve protestare contro ciò che si vuol commettere, conducendo la Società a rovina! Sono sei anni che ci si è uniti ai colleghi di Pola; ma nessun utile ne derivò nè a noi, nè a loro: ciò dà esempio lampante di quello che ci si può aspettare dalla Federazione. Inoltre le cinque province non sono esclusivamente italiane: una società croata di Spalato ha pure aderito alla Federazione... la quale apparentemente è una vittoria dei colleghi mazziniani, ma in sostanza ripete ciò che ha già fatto l'organizzazione del «Narodni Dom».....

L'oratore è nuovamente interrotto, questa volta anche da fischi sonori.

Il dott. Rangan afferma che non gli argomenti del collega Piazza, ma la sua conclusione è stata fischiata.

Scocchi dice che è un insulto ritenere il programma della democrazia sociale italiana sistema da «Narodni Dom», ch'è sistema da crumiraggio. Illustra quindi i criteri che guidarono i mazziniani nelle loro proposte. Ogni Federazione sia autonoma; ma prema ciascuna con identità d'intenti sul Parlamento: qui sta la questione. Spera che i fatti daranno ragione al programma da lui sostenuto (applausi).

Il sig. Cerniutz non condivide l'opinione del relatore che la Società sia prosperata. Tutti i tentativi di far opera proficua per la classe degli impiegati fallirono. Voi altri - dice - avete in odio tutto tutto quanto viene da Vienna....

Voci: Eh, sì!

Cerniutz: Si dilunga a dimostrare i benefici della centralizzazione, specialmente in Austria, dove sono costrette a lavorare insieme stirpi diverse. La Federazione non sarebbe che un palliativo: nessun ossigeno apportò la Società esistente ai gruppi d'Isola, di Umago, di Grado, ecc. Nulla potremo dare ai confederati e nulla potremo trarre da loro. Nega per tanto la sua adesione alla istituenda Federazione fra le cinque province.

Dopo un'ulteriore discussione, cui prendono parte l'ing. Luzzatto, per scagionare il sig. Blechschmidt, presidente d'un gruppo d'impiegati viennesi, da accuse lanciate dal sig. Cerniutz, e questi per ribadirle, il presidente mette a voti l'ordine del giorno del relatore, che è accolto fra applausi calorosissimi.

#### La Camera Federale

Quindi il sig. Angelo Scocchi legge la relazione della Commissione incaricata dello studio della riforma dell'organizzazione sociale e proposta di modificazione dell'art. 38 dello statuto a mezzo di «referendo». Fu da noi riassunta venerdì scorso, quando fu presentata al Consiglio dei fiduciari.

Applaudita la relazione, lo Scocchi presenta quest'ordine del giorno:

«Il congresso, udita la relazione, prende atto con compiacimento del progetto di trasformazione della Società in una Camera federale fra impiegati civili enunciato nella sua massima informativa dall'apposito relatore; riconoscendo poi che permanendo l'attuale forma in cui è redatto l'art. 38 del vigente statuto sociale non sarebbe - per varie ragioni, note a tutti per essere qui spiegate - attuabile la vagheggiata riforma; delibera di accettare la proposta modificazione del citato art. 38 a mezzo di «referendo» fra i soci tutti; e dà mandato alla Direzione di indire con tutta sollecitudine tale «referendo».

Il dott. Rangan domanda spiegazioni in merito alla riforma, e avutele, ringrazia.

Il sig. Pesci chiede ai colleghi socialisti se con il loro silenzio su questo punto confermano quanto è apparso oggi in un articolo del «Lavoratore».

Cerniutz: Dice di rinunciare di parlare. Sostiene che la Società è fuori di strada. Ch'essa è un'organizzazione di partito; anzi che vi prevale l'opinione di due partiti politici.....

Scocchi: Ciò potrebbe valere per voi altri: voi volete prevalere politicamente nella Società.

Cerniutz: I partiti sovversivi possono avere.... (grida e proteste).

Menesini (scattando): A che gioco giochiamo? giù la maschera! Volete ridurre la Società nell'orbita del partito socialista austriaco?

Il presidente chiama all'ordine gli oratori e pone a voti l'ordine del giorno Scocchi, che è approvato fra applausi.

#### La riforma degli uffici municipali

Il sig. Presel chiede spiegazioni sulla notizia secondo cui dal Governo si frapporrebbero ostacoli all'immediata attuazione della recente riforma degli uffici municipali.

Il presidente risponde che la Direzione ha appreso la notizia appena oggi. Crede, purtroppo, che sia vera. Ad ogni modo se ne occuperà ed agirà in conformità.

#### Elezioni

Si passa allo spoglio delle schede per la votazione di tre membri della Direzione e di dieci delegati per il primo congresso generale della Federazione interregionale.

I primi sono eletti nelle persone dei soci: Massimiliano Gherbetz, ing. Augusto Luzzatti, Armando Susanna; gli altri nelle persone dei soci: dott. Angelo Ara, Diomede Benco, Luigi Padoa, Silvio Pernetti, Arturo Prezioso, dott. Carlo Rangan, Angelo Scocchi, Carlo Sonder, Isacco Tarabocchia, prof. ing. Icilio Turri.

Approvato il verbale del congresso, questo è dichiarato sciolto.

---

### LO SCIOPERO DEI PITTORI E DECORATORI

Gli scioperanti pittori e decoratori si radunarono ieri mattina alle 10 alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Righetti. Il sig. Giller, membro del comitato degli scioperanti, riferisce sull'esito della discussione seguita l'altra sera alla Fratellanza Artigiana, fra il comitato ed alcuni imprenditori, esito che abbiamo ieri esaurientemente riferito.

Alcuni scioperanti deplorano che gli imprenditori si sieno appigliati ad eccezioni formali degli inviti ad essi diramati, ma confidando che sieno sincere le manifestazioni da parte loro di essere disposti ad un accordo con gli operai, consigliano di attendere l'esito della riunione, convocata dall'imprenditore sig. Maglieretta.

Il comitato di sorveglianza rileva che non si riscontrarono defezioni nel presente movimento. Rileva che soltanto sette operai tedeschi, alle dipendenze di un'impresa viennese, lavorano. Questi operai riferiscono di avere un contratto speciale, molto favorevole, e che prendendo parte allo sciopero sarebbero costretti a rompere il contratto.

Su questa questione si apre una lunga discussione; alcuni scioperanti credono che i sette operai possano lavorare, ma altri, e in maggioranza, si dichiarano contrari, e l'assemblea delibera infine d'invitare quegli operai a rendersi solidali con gli scioperanti, abbandonando il lavoro.

★ Ieri per le 4 pom. era indetta dal sig. Maglieretta una riunione di imprenditori alla Fratellanza Artigiana. Si attese però sino alle 4.45 senza poter raggiungere un numero di principali corrispondente alle esigenze del momento. A quest'ora erano riuniti soltanto 25 imprenditori su circa 60 che ve ne sono in città.

Fra i convenuti si svolse breve discussione, ma infine si deliberò che mancando un numero adeguato per prendere decisioni valide, venisse convocata un'altra riunione per oggi alle 5 pom., pure nella sede della Fratellanza Artigiana, e ciò a nome del comitato già eletto a suo tempo. I presenti manifestarono la speranza che gli altri imprenditori, consci della gravità del momento, non mancheranno alla riunione di oggi.

---

**Adunanze sociali.** Il Club sportivo «Libertas» è convocato per stasera alle 9 in via del Farneto 66, per prendere le opportune disposizioni per partecipare alla festa della Lega Nazionale ad Aquileia domenica prossima.

★ I soci ciclisti del C. S. «Edera» sono invitati ad una adunanza per questa sera alle 9 al Caffè Milano (ingresso via Rossetti).

**Convegni sociali.** Domenica prossima 9 corr. il Club Lealtà si recherà in gita a Carpelliano e scenderà all'Hôtel Unione dove darà un trattenimento famigliare. Alla festa interverrà il coro sociale. Ritrovo alle 2 alla stazione del Campo Marzio.

★ Iersera nel giardino sociale l'Unione corale diede dinanzi a gran folla di soci ed invitati l'annunciato trattenimento di drammatica. Si diede «La morte civile» del Giacometti, nella quale recitarono molto bene le signorine G. Gerusina, M. Miazzi e R. Beck, ed i signori G. Ormelli, G. Longo, V. Francovini, R. Goss, e il sig. G. Lombardo, che ottenne nella parte di Corrado un vero successo. Tutti furono colmati d'applausi; alle signorine vennero offerti mazzi di fiori.

**Posta per navi da guerra a.-u.** L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere per le navi a.-u. «Francesco Giuseppe I» e «Leopard» a Sciangai nei giorni 8, 13, 15, 22, 27 e 29 corr. alle 8.25 ant.

**Matrimoni, nascite e mortalità.** Nella settimana dal 26 luglio al 1. agosto si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 15;

espulsi morti ed aborti: 7; dei quali 4 illegittimi;

nati vivi: 147, cioè 67 maschi e 80 femmine; dei quali 32 illegittimi;

morti: 84, cioè 57 maschi e 27 femmine; dei quali 32 inferiori ad un anno; 5 da 1 a 5 anni; 2 dai 10 ai 20; 9 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 9 dai 40 ai 60; 16 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni e 1 di età ignota.

Degli 84 decessi di questa settimana, 6 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da tifo; 1 da scarlattina; 6 da carcinomi; 4 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 3 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 20 da gastro-enterite; 1 da cirrosi del fegato; 8 da debolezza congenita; 3 da marasmo senile; 15 da altre malattie; 4 da cause accidentali e 1 da suicidio.

# Lo squartatore ha le notti insonni.

### Una rivoltella a sei colpi, calibro sette.

## Lo squartatore sollazzevole

Ci sono malfattori burloni, e ci sono malfattori tragici: l'umor gaio e festaiolo di ladri meriterebbe di esser proverbiale; gli assassini però - e chi l'avrebbe, se non loro? - hanno un temperamento sinistro: il solo cavaliere Födran de Födransperg, eccezionale anche in questo, trovò modo di associare ai più orridi compimenti la più brillante e più gaia disposizione della fantasia.

Quando martedì, dopo i funerali, le donnette del nostro popolo, commosse e sotto la viva impressione della notizia dello strazio fatto del corpo della canzonettista, si recarono a urlare: «Morte» e «Impiccatelo» sotto le mura del carcere, Födransperg rise.

Uccisa appena la donna che era stata sua e che egli aveva apprezzato massimamente per i napoleoni e per i gioielli, il Födransperg uscì di casa fregandosi le mani e andò lietamente per i fatti suoi: a rifocillarsi, o a comperare la mannaia per squartare la vittima. Il suo naturale buonumore, turbato per un istante dall'opera omicida, riprendeva il sopravvento. Ritornava il solazzevole uomo di ogni giorno: il fantasioso mariuolo che, a corto di denari, prima di procacciarseli con un colpo di pugnale in un petto bianco, aveva immaginato la commedia del «corriere diplomatico vaticanesco nell'imbarazzo» venuto a farsi equilibrare in finanze dalla Curia vescovile triestina. Dalla farsa si poteva trar denaro come dalla tragedia.

La natura gli aveva dato uno spirito di combinazione molto fervido. Avrebbe potuto avere le sue patenti per il sistema di chiusura applicato alla porta della casa di Roiano, per le valigie a doppia apertura e gli armadi a doppio fondo, per l'ingegnoso meccanismo col quale sottraeva le lettere delle cassette postali e si procurava a buon prezzo la saporita lettura di epistolari inediti. Lo stesso spirito di combinazione lo serviva nelle intraprese più arrischiate della sua vita. Il «diplomatico vaticanesco» non era certo una povera volpe d'infima categoria andatasi a cacciare in una trappola: la lettera suggellata di fine carta di seta, con musica di denaro allo scuotere della busta, la valigia viaggiante senza proprietario, con tutte le più accurate apparenze dell'oggetto smarrito nell'andirivieni delle ferrovie, erano preparati sopraffini per dare un colore di sincerità all'intelligente tentativo di truffa. Il massacratore della infelicissima donna, che ebbe la sorte di essere meno astuta di tante corteggiate dal compito Don Giovanni di Roiano, aveva preso le sue precauzioni con l'acume di uno spirito superiore: il bisogno di denaro era urgente; ma dei gioielli dell'uccisa egli non vendette che le cose più insignificanti, più prive di valore reale e di quel carattere rivelatore della personalità che hanno talvolta i gioielli; il pericolo di mettersi a contatto con la polizia era estremo, ma minore del pericolo di far credere che evitasse il contatto: ed egli, ammazzata la donna, non esitò un momento a denunciar la scomparsa. Così i malfattori... intellettuali: per sfuggire al sospetto di aver rubato una spilla, vanno a dire il fatto loro al commissario inquirente portandola alla cravatta. Il Födran, che era non solo un poliglotta, ma un amante delle belle letture, e possedeva non solo una collezione di liquori, ma una biblioteca, deve aver studiato nei testi le audacie dei malfattori celebri come se avesse frequentato qualcuna di quelle scuole del delitto, che, a quanto si dice, tengono corsi regolari a Nuova York. Prendere con filosofia, anzi con umorismo, tutte le situazioni; abbracciare quel cordiale ottimismo che ispira la fiducia di aver a fare con un uomo contento del suo stato e conservatosi ragazzone bonario, era un atteggiamento dal quale il Födran per lunga esperienza doveva aver apprezzato tutti i lati favorevoli. Non era un insoddisfatto, persona che può farsi prendere in uggia; era un soddisfatto della vita, persona che guadagna istintivamente la fiducia degli altri. La «sua» casetta di Roiano gli ispirava parole da proprietario che ha voglia di vendere: un cantuccio di Paradiso, nè più, nè meno. Quando andava, senza il becco di un quattrino, ma con l'aria dell'uomo danaroso e dell'esperto maneggione d'affari, a contrattare l'acquisto di terreni sull'altipiano, la vista dei boschetti gli suggeriva gaie millanterie dongiovannesche: - Quante ne ho fatte lui! ... e, per lo meno come uomo di mondo, rialzava il suo credito al cospetto del proprietario campagnuolo. Sapeva avere il sorriso sulla bocca e la parola sorridente che lusinga il sesso debole. E in verità, come corteggiatore di donne, e per quanto la donna fosse per lui una statua che aveva il suo valore nel metallo, non deve essere stato con le mani alla cintola. Conosceva l'arte di far impressione e di offrirsi, falstaffianamente, come il gaio compare. Quando non poteva vincere a piedi, passava in bicicletta sotto le finestre o davanti la porte delle sperate conquiste: un cavaliere dell'impero del secolo ventesimo, già qualche cosa se ha sotto di sè cavalcatura d'acciaio! Non riusciva nemmeno in bicicletta? E non è detto che il Födran si disperasse e si aggirasse malinconico alla riva del mare con idee di suicidio; è detto invece che prendeva informazioni su altri valori femminili pecuniari e dava un'altra rotta alla sua insaribile galanteria.

Abituato a prendere la vita con indifferenza e a non smarrirsi per disavventure che attraversassero la sua strada tortuosa di avventuriero, l'imperturbabilità suprema che egli dimostrò alla scoperta del delitto e che continua, a quanto sembra, a dimostrare in carcere, non è che il «tour de force» d'un temperamento bene ammaestrato a recitar la sua parte nella vita. E' sempre l'uomo di buon umore, l'uomo al quale invano si impedisce di essere di buon umore. E in verità, se di lui si narrassero tutte le mariuolerie che di giorno in giorno vengono scoperte, tutti gli ingegnosi reati che egli sapeva interpolare discretamente alla sua vita d'uomo leggero, ma in fondo ordinato, e si potesse soltanto per un momento tacere e dimenticare la orribile tragedia che egli macchinò e condusse con tragico sangue freddo nel suo «cantuccio di Paradiso», il Födran de Födransperg sarebbe il tipo quasi classico del gaio furfante.

Quella donna pugnalata, fatta a pezzi, impacchettata, conservata nella casa dove egli dormiva i suoi sonni, muta in orrido il colore della figura. Non è più il gaio furfante; è il suo contrario; è un essere spaventevole, a cui la natura aveva dato la più mostruosa facoltà dell'inganno: l'umorismo del buontempone per mascherare la cupa risolutezza dell'omicida.

## Il Födransperg in carcere

### Notti insonni!

La vita del carcere e l'isolamento in cella non hanno alterato per nulla la calma del Födransperg. Sua principale preoccupazione è stata quella di domandare un miglior trattamento alimentare ed ha chiesto e ottenuto di venir messo a «vitto bianco» - vale a dire minestra in brodo e carne lessa. Il medico della prigione, considerando che il regime ordinario degli altri detenuti poteva forse nuocere alla salute dello squartatore, ha dato la necessaria autorizzazione. E da due giorni il Födransperg è trattato col regime degli ammalati. Egli, però - a quanto pare - ha uno stomaco molto capace: e, oltre al «vitto bianco» ha reclamato anche l'altro. Ieri, dopo aver mangiato la scodella della minestra in brodo, il pezzo di carne e una «struzza» di pane bianco, ha domandato, ottenuto e mangiato la razione di minestra d'orzo con fagiuoli passata agli altri detenuti. Veramente, mangiò l'orzo e lasciò i fagiuoli in fondo alla gamella.

Quanto ad appetito, ce ne ha. E calma anche. I guardiani che lo sorvegliano notte e giorno, non lo hanno mai visto uscire in uno scatto, in una protesta vivace, in un subitaneo accesso d'ira o di dolore.

Hanno notato, però, che, come il sole tramonta, così egli si mostra irrequieto. E' l'ombra della notte che gli scuote l'anima e glie la attanaglia con i rimorsi? O è piuttosto il tedio che lo assale? Potrebbe dirlo solo chi guardasse nella sua mente tenebrosa. Certo è che egli legge fino alle 9, 9 e mezzo: poi si getta sul letto, dormicchia qualche mezz'ora, poi è di nuovo in piedi, passeggia, porta le mani al capo; poi torna a leggere, a dormire qualche altro poco: e poi di nuovo in piedi. Così ogni notte. Ma all'infuori di ciò, nient'altro è stato notato in lui. Il guardiano, che attraverso lo sportello della porta non lo perde d'occhio un minuto - un orologio di controllo dev'essere dal guardiano caricato ogni quarto d'ora - altro non ha visto: e altro non risulta dai rapporti che la direzione delle carceri ha sinora ricevuto.

## Misurato dall'ufficio antropometrico

### Impronte di sangue - L'amico!

Ierlaltro alcuni funzionari di polizia addetti all'Ufficio antropometrico furono nelle carceri, a prendere le misure e i caratteri principali della persona del Födransperg. Oltre le misure solite dell'altezza, ampiezza di torace, ecc., gli furono misurati il cranio e l'angolo mascellare e gli furono prese anche l'impronte delle dita. Sappiamo che furono trovate delle macchie di sangue e impronte di dita presso una porta, lasciate evidentemente dall'assassino subito dopo commesso il delitto. Le macchie appariscono sbiadite, essendo state con cura lavate e raschiate; non così le impronte digitali. Così, anche con questo mezzo si cercherà d'assodare ulteriormente la colpa del Födransperg, sulla quale d'altronde nessuno nutre alcun dubbio, sebbene egli si ostini a raccontare a tutti coloro con i quali viene a contatto: Io non ne so niente; è stato quell'altro, quell'amico cui avevo lasciato le chiavi.

— E chi è quest'amico? - gli hanno domandato. - Come si chiama?

— Sapevo il nome; ma non me ne ricordo.

Probabilmente egli si ostina nella linea di difesa data già nel primo interrogatorio, poichè ignora tutte le altre gravi risultanze emerse, fra cui il rinvenimento dei gioielli, ch'egli aveva messi al sicuro e che solo il buon fiuto d'un poliziotto riuscì a scovare. Che dirà, quando il giudice gli esporrà tutto?

## La Celich, interrogata dal giudice istruttore

Come avevamo annunciato, ieri la Celich fu intesa dal giudice istruttore dott. Pollanz. Ella comparve accompagnata dal figlio maggiore Enrico, che fu pure interrogato, separatamente. L'interrogatorio della Celich durò dalle 10 e mezzo alle 12 e mezzo. La Celich rincasò, piangendo.

## Gli scavi nell'orto, sospesi

### Lo squartatore aveva una rivoltella

Dopo gli estesi assaggi fatti nell'orto adiacente alla casa del delitto, l'autorità ha fatto sospendere fino a nuov'ordine gli scavi.

E' stato intanto assodato che il Födransperg possedeva una rivoltella a sei colpi calibro 7, ch'egli portava in una custodia di pelle. La rivoltella in questione è ora in possesso dell'autorità.

Servendosi dei manoscritti rinvenuti in casa, l'autorità cerca di conoscere tutte le persone con le quali egli fu in relazione.

E' stato detto da qualcuno che nell'ultima perquisizione fatta, in una valigia nascosta in un foro in cantina, erano state rinvenute ossa del bacino pubico della disgraziata canzonettista assassinata: ciò che avrebbe potuto far supporre nell'assassino intenzioni orrendamente mostruose di macabra degenerazione. Ciò assolutamente non sussiste. Il busto della disgraziata Fabris fu trovato intero: e altre ossa non furono rinvenute nell'ultima perquisizione.

## Rumori nella casa maledetta!

Domenica notte, mentre imperversava l'uragano di bora e di pioggia, le guardie di piantone alla casa in cui fu consumato il delitto, sentirono come urli e gemiti e forti colpi che venivano battuti in casa. Rimasero scosse e turbate; finalmente si resero conto che gli urli e i gemiti erano prodotti dal vento che entrava per le finestre e schiacciavasi contro le porte e che i colpi battuti derivavano dallo sbattacchiare di qualche uscio interno.

## Dove sono andate le chiavi della Celich?

Il Födransperg, attardandosi in casa della Celich, si faceva dare, per uscire, le chiavi del portone, che riportava poi il giorno seguente. Venti giorni fa - raccontano i famigliari della Celich - avendogli questa domandate le chiavi che egli non aveva riportato, egli sostenne di averle riposte al solito sito. Le chiavi, però, non furono più rinvenute.

Giova rilevare la circostanza che la porta del quartiere della Celich rimane aperta durante la notte, per evitare ai subinquilini di lei il disturbo di suonare e a lei la seccatura di andare ad aprire l'uscio.

Che fece delle chiavi il Födransperg? Perchè se le trattenne?

## Visita ad una venditrice di cose antiche

### *Un'ora dopo il delitto!*

La signora P., venditrice di cose antiche, ebbe la visita del Födransperg il 22 luglio scorso. Il Födransperg si fece mostrare quadri, orologi, candelabri, maioliche ecc., dicendo che avrebbe voluto far qualche acquisto per guarnirsene la casa. Così, parlando, ebbe occasione di dire che aveva viaggiato mezzo mondo, che conosceva molte lingue, che era in relazione con molti e ricchi gentiluomini di Trieste e di Vienna, ove aveva vissuto a lungo. Scelse poi alcuni oggetti e ne combinò anche il prezzo. Disse, però, che sarebbe tornato venerdì 24, a definir l'affare ed eventualmente combinar nuovi acquisti. Venerdì non si fece vedere. Comparve, invece, sabato - il giorno del delitto - verso le 11; si scusò di aver mancato all'appuntamento il giorno innanzi, riesaminò gli oggetti scelti, volle vedere altri oggetti e poi si scrisse un elenco degli oggetti che diceva di voler acquistare. In quest'elenco figura un San Simone (statuina) per cor. 40; due pezzi (utensili di rame, da cucina, antichi) per cor. 6; quattro piatti di maiolica fiorati, cor. 12; un quadro a oleografia raffigurante Costantinopoli, cor. 6; quattro altri quadretti, cor. 12; un orologio di bronzo, cor. 20; un candelabro pure di bronzo, cor. 10; due altri quadri, cor. 20; una zuppiera e un piatto di ceramica a fiorami, cor. 14. In tutto, un conto di cor. 140.

Quella mattina si trovava in casa pure il marito della signora, col quale parlò tedesco. Venne a discorrere del Lloyd, dicendo che vi era conosciutissimo e vi contava molte e alte relazioni.

La signora gli chiese l'indirizzo della sua abitazione per mandargli la roba scelta, ma il Födransperg le rispose che egli abitava molto lontano, e lunedì (27) successivo sarebbe venuto lui a pagare e prendere gli oggetti contrattati.

Lunedì non si fece vedere, probabilmente perchè era stato arrestato. La signora e il marito di lei, abbenchè l'individuo col quale contrattarono non avesse dato il suo nome, sono convinti essere egli stato il Födransperg: e ciò, sia per averlo riconosciuto nelle fotografie pubblicate - ha i tratti così caratteristici! - sia per quanto disse intorno al Lloyd, alla sua permanenza a Vienna e a Costantinopoli.

Si domanda, quindi: Il Födransperg fu sabato mattina, alle 11, in casa della venditrice di antichità, per potersi creare un «alibi»?

### Per il bambino della canzonettista assassinata.

A favore del figlio dell'assassinata Lucie Fabris, ci pervennero:

Da un anonimo cor. 2; E. S. cor. 1; P. A. B. 0.90; raccolte dall'agente teatrale G. Medea: cor. 28.36, ricavo netto della rappresentazione data dalla compagnia Zamperla (Momoletto) a S. Giacomo. Cor. 10 elargite dal signor Costante Blandini, cave S. Giacomo. Inoltre l'ufficiale di p. s. A. Malinek rimunciò alla sua competenza a favore dell'orfanello.

## La collisione fra i piroscafi „Bosnia" e „Vila"

Nell'edizione di ieri mattina e in quella di ieri sera abbiamo pubblicato quanto ci telegrafò il nostro corrispondente da Pola, sulla collisione avvenuta l'altra notte nelle acque di Pola, fra i piroscafi «Vila» e «Bosnia», ambidue della Società «Dalmatia». Il «Bosnia», al comando del cap. C. Ivancich, era partito da Trieste lunedì alle 5 pom., diretto a Metcovich e scali, primo fra tutti, Pola. Il «Vila», comandato dal cap. G. Calacich, era in viaggio da Metcovich per Trieste, e l'altra sera appunto si dirigeva da Lussinpiccolo a Pola per poi proseguire per Trieste.

Il «Bosnia», arrivato alle 11 a Pola, ne ripartiva tre quarti d'ora dopo. Il «Vila» era in viaggio per Pola, dove sarebbe dovuto arrivare alla mezzanotte. I due capitani a quell'ora erano al loro posto sul ponte di comando, e ieri abbiamo potuto parlare col comandante del «Vila», cap. Calacich, arrivato qui nella mattina. Ed ecco quanto ci disse in proposito:

«Io provenivo da Metcovich e scali ed avevo proseguito da Lussinpiccolo per Pola e Trieste, quando, giunto all'altezza del cosidetto scoglio «Franz» e «S. Caterina», vidi in lontananza il fanale rosso di un piroscafo che, purtroppo, era quello del «Bosnia». Dritto alla mia prua, vedevo navigare un «cutter» e una barca peschereccia (una «sardellera»), sulla cui prua splendeva un fanale a gas acetilene, che i pescatori di sardelle adoperano appunto per tale pesca. Ad un certo punto io feci mettere il timone alla destra per scansare i due piccoli natanti, ma ben presto mi avvidi che la distanza che mi separava dall'altro piroscafo (il «Bosnia») era di molto diminuita, e ordinai subito di mettere la macchina adagio; nello stesso tempo ordinai al timoniere di dirigere il timone alla destra. Poi, visto che l'altro piroscafo era più vicino ancora di quanto potevo supporre, appunto in causa della luce che splendeva dal fanale a gas acetilene e dal fatto che avevo dovuto schivare quel «cutter» che veleggiava innanzi la mia rotta, ordinai a tutta forza macchina indietro, giacchè purtroppo avevo ormai intuito il pericolo di una collisione. E, a malgrado di tutti i miei sforzi per impedirla, la disgrazia purtroppo avvenne. La prua del «Vila» urtò il «Bosnia» al suo fianco poppiero sinistro, all'altezza delle bitte d'ormeggio, cagionandogli una larga falla sopra la linea d'immersione. In seguito all'urto, il timone del «Bosnia» non potè più funzionare. In quelle vicinanze manovravano parecchie navi leggere della marina da guerra, i cui comandanti avendo assistito alla collisione, mandarono in nostro soccorso alcuni «tenders». E questi, visto che il «Bosnia» non avrebbe potuto navigare a causa del timone guasto, lo rimorchiarono a Pola. Io, subito dopo la collisione, andai a vedere i danni subiti dal «Vila», e constatai che questi erano minimi, non avendo riportato altro che una forte ammaccatura a destra, presso l'asta proviera, molto al disopra della linea d'immersione. In seguito a ciò, continuai per Pola e quindi per Trieste».

Ieri stesso la direzione della Società «Dalmatia» fece partire da Trieste l'altro suo piroscafo «Isea», nel quale, a Pola, sarà trasbordata la merce del «Bosnia», che, dopo vuotato, verrà rimorchiato a Trieste per le riparazioni necessarie.

Il nostro corrispondente di Pola ci scrive poi sull'argomento che, assunti a verbale gli ufficiali del «Bosnia», essi diedero del fatto una versione che coincide perfettamente con la nostra narrazione.

## Il suicida di domenica era cancelliere di pretura

### Persecuzione reale o immaginaria?

Abbiamo riferito ieri che il cadavere del giovane suicidatosi domenica nel pomeriggio a Cedassammare era stato riconosciuto dalla fidanzata. Dai giornali giuntici questa notte rileviamo che il Turchetto era cancelliere di pretura e da circa otto anni dimorava a Latisana. Egli domenica mattina si allontanò dalla sua residenza senza avvertire alcuno, nemmeno il suo superiore immediato, il pretore. Partì col treno delle 8.35 e venne direttamente a Trieste. Poche ore dopo si uccise.

Vien descritto da tutti come buono e bravo impiegato; e qualcuno dice che si sia deciso al triste passo a cause di malattia.

Parrebbe, invece, che il Turchetto si sia tolta la vita in un momento di esaltazione mentale, ritenendosi perseguitato dai suoi superiori. Infatti, in una lettera da lui scritta poco prima di spararsi il colpo fatale e indirizzata alla locale Direzione di polizia, egli dichiarava di uccidersi, perchè stanco della vita, avendogli i superiori reso l'esistenza odiosa, con i loro maltrattamenti.

## Una famiglia in pericolo d'annegarsi a Grado

Ci telegrafano da Grado, 4 sera:

Una famiglia di bagnanti che voleva partire col piroscafo «Trieste» per Trieste, essendo arrivata al porto quando già il piroscafo s'era staccato, prendeva imbarco sopra una fragile barchetta per raggiungerlo e salire a bordo, prima che uscisse dal canale. I marinai che guidavano la barchetta, per raggiungere più presto il «Trieste», volevano far salire i forestieri sul vaporino «Belvedere», che partiva per Aquileia. Causa un falso movimento, la barchetta si capovolse e forestieri e marinai caddero in acqua. Dalle persone che si trovavano sulla riva partirono grida di terrore. Immediatamente Guglielmo Pinatti, Francesco Corbatto e Fulgenzio Marin si gettarono a salvarli, riuscendo a trarre a riva forestieri e marinai.

Tranne lo spavento provato per l'improvviso e involontario bagno ed il pericolo corso, nessun'altra conseguenza ebbe fortunatamente a lamentarsi.

I forestieri - Edoardo Bauer, impiegato ferroviario, da Gumpoldskirchen, la moglie e due figli - sono partiti più tardi, via Aquileia. La gendarmeria esegue indagini per assodare le responsabilità.

## Una ragazza che fugge con l'amante

### Il padre di lei vuol ferire il seduttore

Lunedì sera quando il calzolaio Salvatore Caputti, di 38 anni, da Bari, reduce dal lavoro, fece ritorno nella propria abitazione, in androna della Corte N. 2, gli dissero che la Rosa, sua figlia, giovanetta di sedici anni, era improvvisamente scomparsa.

— Si sarà recata qui vicino, da qualche sua amica.

— No, non credo - gli rispose la moglie: - è uscita alle 4 del pomeriggio e non si è fatta più vedere. Non rimase mai fuori di casa per tanto tempo.

— Dunque, secondo te, dove si sarebbe recata?

— Negli ultimi giorni la Rosa appariva molto taciturna, ma non volle mai dir mene la causa.

— Sei stata a cercarla?

— Ho girato tutto il quartiere: nessuno l'ha vista.

Il Caputto restò per qualche minuto pensoso. Poi:

— Non sai che da qualche tempo ella ha un corteggiatore?

— Non mi disse mai niente.

— Già. Se aspettavi che te lo dicesse lei!... Cara mia, bisogna tenere gli occhi aperti, bisogna sorvegliarla; la sua è un'età molto pericolosa.

### Fuggita con l'amante

Il Caputti passeggiò per un po' su e giù per la stanza, e poi, invece di sedere a tavola, uscì in cerca della giovanetta. Girò per parecchio tempo, interrogando parecchie persone, e finì con l'apprendere che la Rosina era fuggita con un tale Francesco D'Ippolito, di 27 anni, giornaliero, occupato nello Stabilimento Modiano, abitante in via di Donota N. 7, terzo piano.

Agitatissimo, il povero padre si recò nell'abitazione del giovanotto, e dalla sua padrona di casa seppe che il D'Ippolito non era peranco rincasato. Sulle prime il Caputti non volle credere; sospettò che i due giovani fossero in casa e che la donna tenesse loro bordone, ma si convinse del contrario quando la padrona, seccata dalla sua insistenza, lo invitò a visitare il quartiere.

### La denuncia alla Polizia

Il Caputti allora andò alla Polizia a denunciare la scomparsa della figlia. Un ispettore si recò subito in cerca del D'Ippolito, ma alle 10 di sera il giovanotto non era peranco rincasato. Questa circostanza confermò i sospetti del Caputti, il quale, ritenendo che la Rosa avesse abbandonato Trieste col suo amante, diede in tali smanie che il funzionario stentava a calmarlo.

I coniugi Caputti passarono una notte d'inferno. Il pover'uomo non potè chiudere occhio e la donna, rimproverata dal consorte di non aver sorvegliata sufficentemente la figlia, piangeva dirottamente.

### Ritrovata!

Durante la notte, il suaccennato ispettore si recò più volte in casa del D'Ippolito, ma ricevette sempre la medesima risposta: «Non è ancora venuto». Ma alla mattina fu più fortunato. Verso le 7, trovò il giovanotto, il quale, rincasato in quel momento, stava cambiando vestito.

— Dov'è la ragazza? - domandò il funzionario piantandosi dinanzi al D'Ippolito.

— Quale ragazza? Io non so nulla.

— E' inutile che neghi: sappiamo tutto. La Rosa Caputti è venuta iersera da lei. E' meglio che mi dica subito tutta la verità.

Il giovanotto chinò il capo, si fece rosso e poi mormorò:

— La Rosa è in luogo sicuro. E' venuta da me perchè ci vogliamo bene.

— Dove si trova?

— A S. Giacomo.

— Non mi basta: precisi la via e il numero della casa.

Il D'Ippolito ci pensò un po' su e poi dichiarò di non ricordare più il nome della via e, rispondendo ad analoga domanda, si dichiarò disposto ad accompagnare il funzionario nella casa in cui si trovava la giovane. L'ispettore lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere e poi lo consegnò ad una guardia.

### Il padre tenta di ferire il seduttore

Quando la guardia e il D'Ippolito giunsero in piazzetta S. Giacomo, furono scorti dal Caputti, il quale, avvicinatili, si avventò furiosamente sul giovanotto, brandendo un trincetto da calzolaio. Il D'Ippolito riuscì a scansare il colpo e la guardia s'impossessò dello sventurato genitore. Questo strillava, scagliando all'indirizzo del D'Ippolito ogni sorta d'ingiurie. Un momento dopo comparve una seconda guardia, e questa, dietro invito del collega, s'impossessò del Caputti e lo trasse alla Polizia. Sul luogo si era radunata in breve molta gente.

Il D'Ippolito condusse la guardia in casa di Teresa Marani, in via Rigutti 33, dove, infatti, trovò la Caputti. Questa era a letto, e quando apprese che era richiesta da una guardia, scoppiò in lagrime. La Marani dichiarò che i due giovani si erano presentati in casa sua alle 5 del mattino e che il D'Ippolito la aveva pregata di tenere in casa la giovane fino nel pomeriggio.

La guardia invitò la ragazza a vestirsi e, quando fu pronta, la condusse, insieme al D'Ippolito, alla direzione di Polizia. Colà la Rosa, piangendo, affermò che il suo amante le aveva promesso di sposarla. Aggiunse di averlo seguito di sua spontanea volontà. Il giovanotto fu rilasciato. Non così il povero Caputti, il quale, essendosi reso colpevole del crimine di pericolose minaccie, fu trattenuto in arresto.

**La maona ricuperata dal «Bar. Gautsch».** Ieri l'altro abbiamo narrato il ricupero di una maona compiuto a oltre dieci miglia dalla Lanterna del nostro porto, per opera del comando del pir. «Bar. Gautsch», in gita per Venezia.

Ora apprendiamo che la maona in parola, che fu consegnata all'ufficio di porto di Pirano, appartiene all'impresa Faccanoni e C.i, dei lavori portuali.

Tale maona, che era ormeggiata a S. Andrea, in prossimità del nuovo molo, durante la notte dal sabato alla domenica, causa l'infuriare del vento e del mare, ebbe rotti gli ormeggi, rimanendo in balia del mare, tanto che, senza l'intervento del comando del «Bar. Gautsch, chissà dove sarebbe andata a finire. Ieri l'impresa Faccanoni inviò a Pirano un rimorchiatore, che, presa la maona, la ricondusse a Trieste.

**Un cadavere dalla Germania a Scardona.** Ieri mattina pervenne all'amministrazione dell'Ospitale un avviso ferroviario con cui le si comunicava che era arrivata una cassa contenente una salma, diretta appunto all'Ospedale. Come mittente figurava: Ugo Kunzel, di Egger. L'amministrazione ne avvertì il dipartimento sanitario della Luogotenenza. Da colà fu risposto che si sapeva dell'arrivo della salma a Trieste e che questa sarebbe partita per Scardona (Dalmazia).

Si potè poi sapere perchè la salma era stata diretta al nostro Ospedale. Il Hunzel, che l'accompagnava dalla Germania, s'ammalò ad Egger e, non sapendo a chi indirizzare la salma a Trieste, si rivolse al nostro Ospedale.

**Bambina in procinto di avvelenarsi.** Venuta in possesso, non si sa come, di un pezzo di anice stellato, la bambina di 3 anni e mezzo Pia Tedeschi, dopo averlo alquanto masticato, lo inghiottì. La droga venefica fece sentire ben presto i suoi effetti, e la bambina fu colta da vomito ed asfissia. I suoi, che la videro in quello stato, la portarono di corsa all'«Igea», ove il medico d'ispezione, visto di che si trattava, sottopose la piccina al lavacro dello stomaco, ponendola così fuori di pericolo.

**Ladri che tentano aprire una cassa.** Lunedì nel pomeriggio alle 6.30 presso uno degli hangars al Punto franco furono colti quattro individui mentre muniti di una lunga leva di ferro («strangolin») tentavano di aprire una grande e pesantissima cassa che si trovava incustodita alla riva. Alla vista delle guardie gli arditi furfanti tentarono di svignarsela ma furono raggiunti poco dopo. Si constatò poi che la cassa conteneva una rilevante quantità di ordigni del valore di 2000 corone, giunta a Trieste per conto del signor Emilio Amodeo, abitante in via Ruggero Manna N. 12.

Gli arrestati si qualificarono per Ettore Zotter, di 20 anni, carbonaio, da Trieste, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi; Giusto Sanzin, di 23 anni, da Trieste, carbonaio, abitante in androna del Pozzo N. 4; suo fratello Antonio, di 20 anni, carbonaio, abitante allo stesso indirizzo, e Antonio Ursich, muratore, da Cesiano, abitante al suaccennato alloggio.

**Smarrito o rubato? - Un medico triestino ed il suo portafoglio.** Leggiamo nella «Gazzetta di Venezia». Il dott. Francesco Veronese, di 51 anni, da Trieste, ieri mattina si recò alla stazione ferroviaria dovendo partire col direttissimo delle 8 per Milano. Appena salito nello scompartimento, il dott. Veronese si accorgeva di non aver più nella tasca interna della giacca il suo portafoglio contenente 800 lire in moneta italiana e 340 corone, in totale quindi oltre 1150 lire. Nel portafoglio vi erano inoltre lettere, tessere e documenti vari. Il dott. Veronese fece subito scendere i bagagli e si recò alla delegazione di p. s. della Stazione per stendere una denuncia del fatto. Egli dichiarò che salendo nello scompartimento si accorse di non aver più il portafoglio, mentre lo

## COMUNICATI *)

A tutela della nostra riputazione professionale, dichiariamo essere una insinuazione calunniosa quella del sig. Tonetti, che asserì oggi nel giornale «L'Adriatico», senza ombra di fondamento, che nel nostro stabilimento siano stati eseguiti altri «clichées» sulla fotografia della Fabry, a noi consegnata dal suddetto signore.

Trieste, 3 agosto 1908.

VISENTIN & DARIS.

I signori maestri pittori, decoratori nonchè gli imprenditori vengono pregati d'intervenire oggi mercoledì 5 corrente, alle ore 5 pom. **precise**, nella sala della Spett. Società Fratellanza Artigiana Triestina (via Farneto 18), ad una seduta, con l'avvertimento che, essendo convocata per la seconda volta, la si terrà valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

Trattandosi di questioni di somma importanza, si raccomanda un numeroso intervento.

Per il Comitato
EUGENIO VICENCICH.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

teneva cinque minuti prima avendolo tirato fuori allo sportello nell'atrio per prendervi il denaro per pagare il biglietto. Egli non osservò movimenti o persone sospette intorno a lui, ma ritiene, per quanto sia possibile anche questo, che non si tratti di uno smarrimento. Il portafoglio, del resto, potrebbe anche essergli scivolato di tasca.

**Rissa e strangolamento.** I braccianti Mass. Devide, di 36 anni, abitante in via dello Scoglio 530, e Domenico Dragem, di 24 anni, abitante in via Prelasser N. 10, ieri sera, al Punto franco, trovarono alterco fra loro, e si percossero a vicenda. Il primo riportò una ferita alla regione scapolare sinistra, e l'altro escoriazioni al collo. Entrambi furono medicati alla Stazione centrale di soccorso. Più tardi, però, il medico fu chiamato a casa del Dragem, perchè questo stava molto male. Avendolo l'avversario afferrato per il collo e strettolo alla gola, gli si era manifestata un'acuta 'aringite. Il medico gli prestò le cure più urgenti e poi ne ordinò il trasporto all'Ospedale.

**Zuffa a Opicina.** L'altra sera ad Opicina, innanzi alla trattoria di Vittorio Gogola, Ferdinando Mussich, abitante qui in via Belpoggio N. 3, venne a contesa con tale Giovanni Golzan, occupato come lui ai lavori della stazione della ferrovia dello Stato, lassù. Il Golzan finì col dargli uno spintone; ed il Mussich, cadendo, si slogò un braccio. Il Mussich fu medicato dal dott. Bellen; il Golzan fu accompagnato al posto di gendarmeria e denunziato al Giudizio.

**La mamma di una bambina percossa, che percote.** La ragazzina di 9 anni Levis Demanzano, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, ieri nel pomeriggio trovò alterco con un'altra fanciulla, e la schiaffeggiò. La colpita corse a chiamare sua madre, e questa a sua volta colpì la piccola Levis con un legno, in modo da cagionarle contusioni allo zigoma sinistro e alla regione lombare destra. La piccina dovette ricorrere per le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

**Travolta da un carro.** Il medico della Stazione centrale di soccorso fu chiamato ieri nella farmacia Manzoni, in via delle Settefontane. Trovò la ragazzina Emilia Grisan, di 9 anni e mezzo, abitante a Villa Decani, la quale aveva delle abrasioni e contusioni al fianco destro e al ginocchio sinistro. Era stata travolta da un carro a quattro ruote. Dopo medicata fu accompagnata all'Ospedale.

**Travolta da una vettura.** Fu accompagnata ieri nel pomeriggio alla Stazione dell'«Igea» Maria Spinola, di 66 anni, dimorante in via dei Montecchi N. 11. Nell'attraversare la via, non aveva fatto abbastanza in tempo a scansare una vettura, e ne era stata travolta. Il medico le constatò contusioni alle braccia ed escoriazioni alla mano destra.

**Con un trapano.** Il fabbro Giuseppe Bonchello, di 18 anni, abitante in via Vittoria Colonna 8, ieri, mentre lavorava intorno a un trapano, si ferì abbastanza gravemente al braccio sinistro. Alla Guardia medica ebbe le cure più urgenti.

**Ustioni.** In seguito all'essersi incendiato un recipiente di petrolio, iersera il fabbro Giovanni Laurencich, di 56 anni, abitante in via della Guardia 2, volendo con una coperta spegnere il fuoco, riportò ustioni alle mani. Ricorse alla Guardia medica.

**Per una sassata.** Il sig. Carminati, in relazione alla notizia riportata ieri sotto tale titolo, ci scrive una lunga lettera, rilevando che il ragazzo col quale contese faceva parte d'un gruppo di giovanotti che, senz'alcun motivo, lo avevano svillaneggiato. Egli, poi, deplora che nel Giardino pubblico vi siano due soli guardiani, che non bastano a tenere in soggezione monelli grandi e piccini, i quali fanno il comodo loro.

**Caduto sul ponte di Sagrado.** Nella corrispondenza di provincia nel «Piccolo della sera» di ieri recammo che domenica sera il possidente Giovanni Fabris, di 48 anni, abitante a Gradisca, passando per il ponte di Sagrado, essendo ubriaco, cadde in modo da riportare gravi lesioni. Ieri egli fu portato a Trieste, ove alla Stazione della Meridionale lo attendeva il carro-ambulanza della Guardia medica, che lo trasportò all'Ospedale. Egli venne accolto nella decima divisione. I medici gli riscontrarono una frattura alla colonna vertebrale.

**Caduto da una banchina.** Iersera l'impiegato Francesco Lenz, di 54 anni, abitante in Gretta 2, mentre voleva uscire dal Punto franco presso il magazzino N. 27, sdrucciolò e cadde dalla banchina, in modo da riportare contusioni al naso con perdita di sangue. Fu chiamato il dottore della Guardia medica.

**Cadute.** Gemma Rauter, di 8 anni, abitante a Scorcola N. 287, ieri camminando con una bottiglia in mano cadde; la bottiglia si spezzò e la fanciulla riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Liberato Ross, di 4 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 15, ieri cadendo riportò tre ferite di taglio alla guancia sinistra.

Entrambi furono medicati alla Stazione centrale di soccorso.

* Il barcaiolo Emilio Trampus, di 55 anni, nel salire, ieri, su una scala a piuoli, scivolò e, nella caduta, si produsse una ferita lacera al capo.

* Volendo salire, ieri, su un vagone della ferrovia, il bracciante Francesco Bratos, di 28 anni, mise un piede in fallo, e precipitò al suolo. Riportò nella caduta una ferita lacera al capo.

Furono medicati all'«Igea».

**Lesioni accidentali.** Ricorsero ieri alla Guardia medica: Leonardo Lacaputi, di 24 anni, manovale, per una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro; Arturo Dallavedova, di 21 anni, cameriere, abitante in via dell'Olmo N. 6, per una ferita di taglio all'avambraccio destro; Carlo Fonda, di 33 anni, calzolaio, abitante in via Panfilo Castaldi N. 4, per una ferita alla fronte; Giulio Besech, di 26 anni, guardia di p. s., per una ferita alla mano sinistra; Francesco Trampus, di 48 anni, scalpellino, abitante in via dell'Istria 4, per una contusione alla mano destra.

**Corrispondenza aperta.** *Assiduo.* Se Ella è pagato a mese deve dare la disdetta dall'impiego sei settimane prima dell'espiro del trimestre solare; dunque prima del 15 agosto per il 30 settembre. — *Costante lettrice.* Se la casa è nelle deplorevoli condizioni da Lei descritteci, il Magistrato civico la può dichiarare inabitabile. Si rivolga all'Ufficio d'igiene del Civico Magistrato, ma con lettera firmata; le anonime si cestinano; è naturale. — *Caporale.* L'esercito italiano ha, oltre a 24 reggimenti di artiglieria da campagna, un reggimento di artiglieria a cavallo la cui sede è Milano, con tre batterie distaccate a Verona. — *Erma.* Il dott. Paolo Mantegazza è professore nel R. Istituto di studi superiori in Firenze. — *Enrico.* Non esiste ancora una legge che assicuri il permesso estivo ai lavoranti orologiai. - Se una lettera amorosa sia meglio scritta col voi o col lei? Dipende dal grado di confidenza che si ha con la persona cui la lettera è diretta; il voi è più confidenziale. — *Curiosa.* Il nome «mayonnaise» della nota salsa di torlo d'uovo è una corruzione di bayonnaise, dalla città di Bayonne. Fu infatti un celebre cuoco di quella città che la preparò per primo. - Mazurka è nome di origine polacca da Masuren, abitanti dell'antico ducato di Masovia (Varsavia). — *Laura M.* Spesso dopo un forte raffreddore persiste l'infiammazione delle mucose nasali e il conseguente gonfiore del naso. Si lavi spesso con acqua leggermente inacidata con succo di limone o con acido borico. — *Pensieroso.* Se si tratta, come si dice, di dolore di denti, il medico Le avrà detto che Ella ha una periostite, non una... peritonite. La prima malattia è l'infiammazione del periostio, cioè della membrana che circonda le ossa, la seconda è l'infiammazione del peritoneo, cioè del rivestimento interno dell'addome. — *Lettore. Fiume.* La compagnia Garavaglia-Gramatica non è ancora entrata in attività. La socia e titolare è appunto Irma Gramatica. — *Vamba.* La compagnia Calabresi-Severi è a Rimini. — *G. S.* Si rivolga all'Ufficio tecnico del civico Magistrato. — *Crisantemo.* Le cure per dimagrire presentano seri pericoli se intraprese senza il consiglio d'un medico che deve decidere caso per caso a seconda delle condizioni fisiche individuali di chi vuol far quella cura. — *Vecchio abbonato.* Mizzi è un vezzeggiativo tedesco del nome Maria. — *Cesira.* Mandrillo è il nome d'una scimmia della famiglia dei cinocefali; si dice in senso traslato di uomo lussurioso. — *Ubbriachezza.* Ogni risposta che possa servire alla «réclame» anche indirettamente è esclusa da questa rubrica. Favorisca al nostro ufficio chiedendo del segretario di Redazione che Le fornirà le informazioni che Le occorrono. — *Grazie.* Per andare ad Ovaro bisogna prendere il treno Trieste-Udine e quindi quello Udine-Stazione per la Carnia. II classe Trieste-Udine-Stazione per la Carnia, via Cervignano diretto circa cor. 10.85, omnibus circa cor. 9.45; via Cormons rispettivamente cor. 10.85 e 7.95. Dalla stazione per la Carnia a Ovaro (km. 58) non c'è ferrovia.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 20.—, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.—. Oggi: alta marea 3.39 ant. e 3.29 pom. - Bassa marea 8.10 ant. e 10.28 pom.

**Ogni giorno una.** I conti della signora:

— Quello là è il signor Glucosio, il famoso contabile. Dicono che sta per impazzire.

— Perchè? Che cosa gli è capitato?

— Ha tentato di mettere in regola i conti che tiene sua moglie delle spese domestiche.

## TEATRI.

**Minerva.** Un bellissimo teatro iersera all'ultima rappresentazione dell'«Elisir d'amore», opera che fu il perno della stagione e probabilmente si darà ancora. Applausi calorosi il pubblico tributò alla Brambilla, al tenore Massa e agli altri esecutori.

Questa sera si darà «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». La parte di «Tonio» verrà sostenuta dal tenore Enea Cavara, scritturato telegraficamente. Questo artista ottenne recentemente un brillante successo al Rossini di Venezia. La parte di «Nedda» verrà sostenuta dalla sig.a Brambilla e quella di «Canio» dal baritono Vinci, che tanto piacque l'altra sera nella ripresa dei «Pagliacci».

In settimana andrà in scena la «Lucia di Lammermoor».

### SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Cavalleria rusticana*, in 1 atto di P. Magni. *Pagliacci*, 2 atti, di R. Leoncavallo.

# I DIBATTIMENTI DI IERI AL TRIBUNALE INDUSTRIALE.

Iermattina, sotto la presidenza del cons. Brellich, assessori i signori ing. Arturo Ziffer, per i datori del lavoro, e Giovanni Calligaris, per gli operai, furono tenuti al Tribunale industriale quattro dibattimenti.

### Il diritto alla disdetta di una guardia del Lloyd

Caratteristico quello promosso dalla petizione di Giovanni Milanovich, un vecchio che fu al servizio del Llyod per 25 anni quale guardia in pianta stabile e che poi, nel '98, fu pensionato secondo una vecchia disposizione. Avrebbe ricevuto - informa il presidente - una pensione di circa cor. 12 al mese, importo che non gli bastava per vivere, per cui chiese ed ottenne che gli venisse restituito tutto in una sol volta l'importo da lui versato al fondo pensioni. Dopo, il Milanovich si occupò ancora presso il Lloyd come guardia provvisoria. Nel marzo u. s., il Lloyd avendo abolito il corpo dei guardiani, furono tutti licenziati, e il Milanovich, senza preavviso, si trovò disoccupato. Già un mese fa egli ricorse al cons. Brellich per consiglio, e questi lo consigliò di rivolgere domanda di sussidio al direttore generale del Lloyd.

E qui ha la parola il Milanovich:

— Go fato un scrito, pregando un aiuto, e lo go portado al palazzo. El diretor sig. Frankfurter no iera a Trieste; ma ga ricevù el scrito el signor segretario, che 'l ma ga dito che ritornassi. Son tornado, e lui el me ga mandado de un altro signor, e questo ancora de un altro; po' i me ga dito che 'l xe andà perso. Alora go fato la petizion.

*Pres.*: Ora il Milanovich chiede cor. 56 per quattordici giorni di mancata disdetta.

Rappresenta il Lloyd all'udienza il capoufficio sig. Enrico Bozzini, il quale dichiara che il Milanovich, come altre quindici guardie, era tenuto in qualità di giornaliero.

Milanovich: Ma pur i me pagava a setimana.

— Si pagavano queste persone a settimana per maggiore comodità; ma la loro paga veniva calcolata a giornata, tanto è vero che quando, per un giorno o più giorni non lavoravano, non veniva per quelle giornate colcolata loro la mercede.

— In nove anni, no me ricordo de aver lassà de lavorar che per un per de giorni, e solo quando che no ghe iera arivi; ma se no go lavorà de giorno, go lavorà subito la note drio.

*Pres.*: Quest'uomo, ad ogni modo, lavorò presso il Lloyd per 25 anni. Ammesso pure che fosse legale l'atteggiamento assunto ora dal Lloyd, pure, almeno per equità, si dovrebbe concedere il termine di disdetta.

Bozzini: Non si potevano creare precedenti, col fare eccezione per lui.

Assessore Ziffer: Appunto perciò, non potrebbe ella forse accordare quanto il Milanovich chiede, in via amichevole?

Bozzini: Non sono autorizzato a farlo. Credo che se il Milanovich rivolgesse nuovamente domanda alla Direzione del Lloyd, riceverebbe...

*Pres.*: Ma in forma di domanda amichevole, egli lo ha già fatto.

La Corte quindi si ritira, e, rientrata poco dopo, pronuncia sentenza con la quale condanna il Lloyd a pagare al Milanovich l'importo da lui chiesto per mancata disdetta. Nei motivi la Corte rileva che rimase assodato che il Milanovich fu occupato per nove anni, senza interruzione. Non poteva la Corte considerare il Milanovich quale una delle persone che il Regolamento industriale classifica fra i lavoratori addetti a lavori infimi, che si possono tenere a giornata e licenziare di punto in bianco. Al Milanovich venivano affidati incarichi di fiducia, come la sorveglianza delle merci, per cui egli, senza dubbio, non può venir classificato fra quelle persone che vengono assunte per caso qualche giornata al lavoro.

Trattandosi di importo lieve, non è ammesso il ricorso contro la sentenza.

### Se l'uno dice sì, l'altro dice no! „No fazzo el crumiro a nissun prezzo"

*Pres.*: La causa è la seguente: Giovanni Cecconi, lavorante pittore, assieme ad un suo compagno, tale Angelo Valentini, aveva assunto a cottimo un lavoro dell'imprenditore pittore Edoardo Weinrich, per l'importo di cor. 84. A lavoro compiuto il Weinrich si dichiarò malcontento, e diede loro soltanto cor. 48. I due lavoranti impetirono il principale per il pagamento delle altre 36 cor., ma il Weinrich venne qui con una «gelosia» di compendio dei lavori che i due operai avevano eseguiti, per dimostrare la fondatezza delle sue eccezioni. Diffatti abbiamo potuto constatare che la pittura era stata così affrettata che parti della gelosia erano ancora bianche. Si finì con una convenzione fra le parti, nel senso che gli operai avrebbero completato il lavoro a regola d'arte, e che il principale avrebbe pagato quindi la rimanenza. A lavoro rinnovato, il Weinrich dichiarò ancora di non essere soddisfatto, ma finì col pagare le 36 corone.

Ora è il Cecconi che impetisce il Weinrich perchè, dopo aver lavorato presso di lui a cottimo per due mesi, lo mandò via senza disdetta, e chiede quindi due settimane di paga, cioè cor. 48.

Cecconi: I me credi, signori, che xe difizile no trovar contrasti con questo paron. Tuto va ben, ma quando che xe de pagar, no 'l vol saverghene. Se lavora a contrato, e dopo el vol tirar zo del stabilido; se lavora a giornada, e alora el voraria che se fazi lavor per quatro.

Weinrich: Mi no capisso, come che i xe. Quando che li fazevo lavorar a giornada, no i fazeva che 36 pezzi, e se li meto a contrato, subito i fa anche zento pezzi.

Cecconi: Xe abastanza ciaro, xe. Se se tratta de strussiarse per conto nostro va ben; ma coparse per far solo el suo interesse, no xe giusto. A giornada fazevimo quel che pol far omini che lavora, ma i vol anche viver.

Presidente, al Weinrich: Non darebbe lei al Cecconi neanche la mercede di una settimana?

— No. Mi ghe dago quindici giorni, ma che 'l me li lavori.

— Ieri le ho fatto questa proposta, e lei ha rifiutato.

Cecconi: Mi ieri acetavo, e adesso voio i quatordici giorni de paga.

*Pres.*: Vediamo di combinare. Accetti lei Cecconi la mercede di una settimana.

Cecconi: Ben per contentarla, aceto.

Weinrich: Ma mi no dago.

La Corte si ritira, e rientra poi da solo l'assessore ing. Ziffer, il quale consiglia il Weinrich ad accordare una settimana.

Weinrich: Ben aceto.

Cecconi: Adesso no aceto più mi.

Infine la Corte rientra ed il presidente pubblica la sentenza, con la quale il Weinrich è tenuto a pagare entro quattordici giorni al Cecconi le 48 cor.

Weinrich: E devo pagar entro quatordici giorni?

*Pres.*: Sicuro, a scanso di esecuzione, e deve pagare anche il bollo.

Cecconi: La vardi, mi no go astio con nissun. La me paghi, e vegnarò a lavorarghe una setimana.

— E se dopo no la vien?

— Mi son omo de parola.

— Alora mi ghe dago 24 corone perchè go mancà de licenziarlo, e 6 corone in aconto de la setimana che la lavorarà.

— Ben, aceto anche questi pati, ma che se vodi le corone.

Il Weinrich esborsa al Cecconi trenta corone, ma poi dice: Ma vignir lavorar subito.

Cecconi: Alora ghe lasso piutosto le corone e le vegnarò incassar entro quatordici giorni. Adesso xe sciopero. Mi no me importa de star in sciopero; ma no lavoro gnanca per mile corone. No fazzo el crumiro a nissun prezzo.

L'altro lascia lì le corone, e dice:

— Ben la vegnarà quando che sarà finido el sciopero.

— Questo sì. Parola de onor.

### Il secondo accusato assolto, che chiede indennizzo

Luigi Boldrini impetisce la ditta Zennaro e Gentilli per l'importo di cor. 257. E' questo il secondo dei due braccianti che, arrestati sotto sospetto di furto di due casse di lastre, furono poi assolti. A richiesta dei due braccianti, il sig. Zennaro aveva dato loro cor. 40 per cadauno, secondo lui, a tacitazione finale, mentre il bracciante che primo presentò la petizione, Giovanni Marchio, sostenne che quell'importo gli era stato dato per regalo. La petizione del Marchio, come si sa, fu respinta, la Corte avendo ritenuto che la ditta avesse fondati sospetti da riferire all'autorità di Polizia sui furti che avvenivano nel negozio, e la sentenza di asso-

luzione basandosi soltanto su mancanza di prove.

Il Boldrini chiede ora, come il Marchio, indennizzo di mancata disdetta e di spese di avvocato.

Il presidente trova opportuno di dare lettura di tutti gli atti del processo penale, dai quali risulta fra altro che la ditta aveva richiamata l'attenzione dell'autorità di Polizia sui furti che avvenivano, senza però designare singole persone quali sospetti autori; mentre l'arresto fu operato dall'ispettore degli agenti di Polizia, Titz, dopo che questi ebbe a rinvenire in casa dei due braccianti, in seguito a perquisizione, molti oggetti di vetrami. Risulta pure che al dibattimento avendo alcuni testi dichiarato che ai braccianti venivano fatti dei regali di oggetti consimili da parte dei magazzinieri, non fu possibile stabilire se gli oggetti rinvenuti nelle loro case fossero stati rubati. Due casse di lastre furono bensì rinvenute in cassoni d'immondizie che i due braccianti erano stati incaricati di portare altrove, ma non si potè stabilire che fossero stati essi a collocarle colà.

Pres.: Quando il signor Zennaro vi ha dato le 40 cor. cadauno, ha lei protestato?

Boldrini: Mi volevo indennizzo. Con quaranta corone no se paga zerto l'onor de un omo. Ma lui no 'l voleva dar, e mi stufo, go dito: La me dia quel che la vol, che mi son malà, e vado via.

La Corte pronuncia sentenza con la quale respinge la petizione del Boldrini, motivandola col fatto che risulta dall'incartamento del processo penale che non fu sporta denuncia diretta da parte della ditta, e in secondo luogo perchè lo stesso attore ammette di aver accettato le 40 cor. a titolo di tacitazione.

Il sig. Zennaro fa per andarsene, ma l'ing. Ziffer lo ferma:

— Senta, signor Zennaro. Con questa sentenza però noi non intendiamo di dire che questi braccianti sieno stati colpevoli. Ad ogni modo sono stati danneggiati, e forse ella potrebbe dare al Boldrini qualche cosa, almeno per le spese che ha incontrato.

Zennaro: Ben, ben. Qua, cinquanta corone.

Boldrini: Almeno quele sessanta che la me dava ieri.

Zennaro: La podeva acetar ieri. Adesso, xe anche massa queste.

E se ne va, mentre il Boldrini intasca le 50 corone.

### Una perizia

Fu pure discussa ieri la petizione avanzata da Francesco Maccari viaggiatore per conto della ditta Ignazio Steiner contro la ditta stessa, alla quale chiede indennizzo per mancata disdetta nell'importo di cor. 351. La ditta a sua volta dichiara di essere creditrice verso il Maccari. Siccome vi sono divergenze fra quanto il Maccari ricevette per le sue prestazioni e quanto la ditta afferma di avergli dato, la Corte decide di dar corso alla petizione soltanto dopo che sia stabilita una perizia, sulla base dei registri della ditta, e rispettivamente degli atti che l'attore presenta dal canto suo.

## TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

### Per pubblica violenza

Augusto Ghetz, di 25 anni, da Trieste, bracciante, comparve ieri davanti ai giudici accusato del crimine di pubblica violenza.

La sera del 19 aprile u. s. il Ghetz si recava, assieme ad Antonio Minca, suo amico, nell'osteria di Maria Rebeschini, sita in via Arcata N. 14. Dopo aver bevuto parecchio vino e birra, si diedero entrambi a commettere eccessi, disturbando gli altri avventori del locale, che protestarono.

Protestò anche l'ostessa, ammonendoli a finirla; per tutta risposta i due spezzarono due bicchieri da birra da mezzo litro, minacciando anche di far peggio. Fu chiamata una guardia di p. s. che intimò al Minca di pagare il danno. Ma s'intromise il Ghetz, il quale volle impedire che il Minca obbedisse all'ingiunzione del funzionario. E ad un certo punto, avendolo la guardia ammonito, invel contro la stessa, menandole un pugno e un calcio.

La guardia allora sguainò la sciabola e lo dichiarò in arresto. Con l'aiuto di un'altra guardia, i due arrestati furono condotti alla polizia. Il Minca, avendo pagato all'ostessa il danno di cor. 1.12, fu rilasciato; l'altro fu messo in libertà provvisoria, salvo a rispondere a tempo debito.

Ieri il Ghetz non si presentò al dibattimento.

La guardia di p. s. Luigi Ermacora confermò l'accusa, ma ammise di aver intimato l'arresto al Ghetz, dopo di essere stata colpita. Disse ancora che il Ghetz, al momento del fatto, si trovava in istato di ubriachezza, se anche non piena.

In seguito a tale risultanza, la Corte ritenne il Ghetz colpevole della contravvenzione di illecita ingerenza nell'operato della guardia, e di offese reali all'indirizzo della stessa, e, concedendogli l'attenuante della parziale ubriachezza, lo condannò a 5 giorni di arresto rigoroso.

★ Carlo Giaschi, di 17 anni, da Trieste, pertinente a Capodistria, era anch'egli accusato del crimine di pubblica violenza.

L'ultima festa di Pentecoste, assieme ad altri tre suoi compagni, dopo essersi fatto consegnare da un gelatiere ambulante alcuni soldi di sorbetto, aveva creduto bene di pagarlo coll'ammaccargli il coperchio del vaso, da prima, e col vilipenderlo e col lacerargli il grembiule, di poi. Ammonito dalla guardia di p. s. Antonio Blasizza, si rivolse contro di lei, offendendola e lacerandole la blusa.

E ieri dovette rispondere di quanto aveva commesso.

Ammise il fatto, dichiarando però di essere stato in quel giorno pienamente ubriaco. Dice, però, di non aver avuto intenzione di malmenare la guardia per sfuggire all'arresto.

La guardia Antonio Blasizza confermò l'accusa e la Corte condannò il Giaschi ad 1 mese di carcere duro inasprito da un digiuno. Si adattò.

### Per crimine di truffa

Giorgio M., di 28 anni, da Trieste, ex-impiegato dello Stato, cedette un giorno alle insistenze di un suo amico, ufficiale dello Stato, e gli fece garanzia per 300 corone, che dovette poi pagare non avendo l'obbligato potuto far fronte all'impegno assunto.

Si trovò così sbilanciato, tanto, che dovette cercare a sua volta chi gli prestasse denaro, non bastandogli per vivere la piccola paga che percepiva.

Gli fu indicato un mediatore, tale Francesco Balogh, e questi lo condusse dal barbiere Gaetano Goddini, che gli fece parecchi prestiti di importi piccoli, che consegnò però sempre al Balogh, che si recava a prenderli per il M.

Un giorno il M. ebbe bisogno di una somma abbastanza rilevante, 300 corone, che il Goddini accondiscese a mutuargli, verso la firma, però, di due garanti.

Il M. accettò le condizioni e riempì, come d'accordo, una cambiale alla quale oltre la propria appose anche la firma del proprio padre, che aveva falsificata.

Il falso fu, però, scoperto, essendo stata la cambiale protestata.

Il padre del M. dichiarò che la firma non era sua, e sostenne che suo figlio non poteva averla apposta. Quando, poi, per evitare un'azione penale al figlio, si obbligò di pagare la cambiale, la denunzia era stata già avanzata. Perciò il M. dovette comparire ieri davanti ai giudici sotto l'accusa del crimine di truffa.

L'accusato sostenne, piangendo, che sua intenzione non era quella di truffare il Goddini; disse anche che lo avrebbe pagato, non appena sarebbe stato in grado di farlo.

Il Goddini escluse che il M. avesse avuto l'intenzione di danneggiarlo. Dichiarò pure di essere stato completamente indennizzato.

Il difensore dell'accusato, avv. Petronio, rifece l'istoria del difeso, il quale, disse, fu costretto dal bisogno a commettere l'azione incriminabile. Rilevò come il Goddini fosse stato immediatamente indennizzato. Chiese l'assoluzione del suo difeso.

La Corte pronunciò sentenza di assoluzione, avendo i giudici ritenuto che il M. non aveva avuto alcuna intenzione di truffare il Goddini, il quale non ebbe, del resto, a risentirne alcun danno.

★

Presiedeva il cons. Lion; giudici: Parisini, Sbisà e Paolin. P. M. Zencovich.

## MARINA E NAVIGAZIONE

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 172 pass., «M. Valeria» da Fiume, «Urano» da Alessandria e Brindisi, «Leda» da Spizza e scali; i pir. a.-u. «Isea» da Comisa e scali, «Vila» da Metcovich e scali con 17 pass.; il veliero ellen. «Eugenia» da Portorè.

Partirono: i pir. del Lloyd «Graz» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; il pir. inglese «Saffo» per Hull; il pir. a.-u. «Isea» per Pola e Metcovich.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Dan» partì il 30 p. p. da Newcastle per Trieste; «Arc. Stefano» il 30 da Shields pure per Trieste; «Stefania» passò Gibilterra il 30 diretto a Venezia; «Szecheny» arrivò il 2 corr. a Reggio; «Rackoczy» il 2 a Marsiglia; «Szell Kalman» il 2 a Rio Janeiro; «B. Fejervary» proseguì il 2 da Genova per Pernambuco; «Eros» proseguì il 3 da Costantinopoli per Kertch.

Lloydiani. «Thalia» partì il 3 da Kiel per Loen, nel suo secondo viaggio nelle regioni nordiche e lo Spitzbergen; «Trieste» proseguì il 1. da Karachi per Aden; «Semiramis» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 1. da Bombay per Aden.

## Per le nuove scuole italiane a Pola

### *I portici al Foro*

Pola 4. Ieri sera si tenne nella sala inferiore dell'Apollo una adunanza del comitato «Pro schola nostra» sotto la presidenza dell'egregio dott. Carlo Devescovi. Si decise di convocare per mercoledì una adunanza dei dirigenti e maestri delle scuole popolari allo scopo di trattare i dettagli di un corso di lezioni che permetta a tutti i ragazzi inscritti di dare l'esame d'ammissione all'istituendo Ginnasio italiano che si aprirà il mese venturo. Queste lezioni dovrebbero iniziarsi col 15 corrente.

Il comitato prese a grata notizia che il Municipio di Pola ha già presentato al ministero, col tramite del Consiglio scolastico provinciale, la domanda per l'apertura del Ginnasio, già deliberata dai fattori provinciali e comunali. Copia della domanda fu rimessa anche all'on. Rizzi perchè l'appoggi e ne solleciti la pronta evasione.

Il comitato decise pure di convocare i padri di tutti i ragazzi che nell'anno scorso frequentarono il V e VI corso delle scuole popolari italiane. Ai detti genitori sarà spiegata l'importanza ed i vantaggi della già deliberata scuola complementare italiana con speciale riguardo alla classe operaia.

★ Era antico sogno della cittadinanza polese che in una eventuale correzione delle linee di fabbrica al Foro, il Comune imponesse ai costruttori la erezione di un porticato, almeno lungo il lato orientale della piazza che corre verso il Corso.

Quando si vennero a stabilire le norme per il concorso del nuovo palazzo della Cassa di risparmio al Foro, si ventilò la questione; ma allora si dovette scartare l'idea dei portici per l'angustia dello spazio a disposizione. In seguito però all'acquisto fatto dalla Cassa di risparmio dei fondi Savorgnan, di fondo se ne ha ora ad esuberanza e da tutta la cittadinanza si chiede con insistenza che la Giunta d'amministrazione della Cassa appaghi questo desiderio col modificare anche solo parzialmente i piani dell'edificio e faccia sorgere i portici, che oltre ad essere di ornamento e mantenere il carattere alla piazza in armonia al porticato del palazzo comunale, costituirebbero una comodità per il pubblico.

## PER LE ELEZIONI PROVINCIALI.

**Una riunione all'Unione popolare. - I danni della siccità.**

Cittanova 3. Il Municipio annuncia che le liste per le prossime elezioni provinciali - gruppo della classe elettorale generale e gruppo della classe elettorale della città, borgate e luoghi industriali - sono esposte per la durata di 14 giorni, fino a tutto 10 agosto corr. nella cancelleria municipale, dalle 9 ant. alle 12 mer. e dalle 3 alle 6 pom. A sensi del § 29 all. 2 del nuovo regolamento elettorale provinciale, i reclami devono essere presentati dagli elettori del rispettivo gruppo a mani del podestà.

★ Iersera alle 8, nella sede dell'«Unione popolare», si diede una bellissima cena soltanto per le mogli dei soci. Ottimo il «menu», eccellente il vino della cantina dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo. Dopo la cena, circa alle 10, ci fu il ballo coll'intervento di quasi tutti i soci. Suonava il club sociale dei mandolinisti; un coro cantò l'inno a Dante fra applausi entusiastici.

★ Venerdì e sabato il commissario di finanza Antonio Pulin, i periti Amadeo Fava e Francesco Urizio fu Stefano ed i fiduciari Marco Delbello e Silvestro Tomasich, si recarono in commissione per tutto il Comune di Cittanova a fare, come già pubblicato, i rilievi del danno arrecato dalla siccità.

## La malattia del Podestà di Zara.

**Non sopravive al disonore del figlio**

Zara, 3. La malattia del podestà Ziliotto procede regolarmente, senza gravi complicazioni. Si spera che da qui a qualche giorno possa entrare nel periodo della convalescenza. L'interessamento della popolazione si mantiene vivissimo, affettuoso.

★ Tempo fa, com'ebbi a scrivervi, certo Sforzina, da Ugliano, venne scoperto autore del furto di un notevole importo di denaro: furto commesso a bordo del «Jason», in viaggio, e che avrà epilogo in un processo alla vostra Corte d'Assise. Appena vide arrestato il figliuolo, il vecchio Simeone Sforzina ebbe come a smarrire il senno, insensato ad ogni parola di conforto. E ieri, ambasciato più che mai, mentre i suoi convillici erano a messa, scese in una barca, si avvolse attorno al collo la catena dell'àncora e si gettò in mare, trascinato, naturalmente, nel fondo. Il cadavere venne tratto su più tardi, quando si volle risollevare l'àncora.

### Sciarada alterna.

Le ciarle e i begli *inter*
Non gli mancano mai.
Credigli pure, credigli.
*Altro* t'accorgerai
In chi posto hai fiducia.
Ma tu lo vuoi? Tal sia.
Io dirti, in fede mia,
Non posso che: «*Primier!*»

Spiegazione del giuoco precedente:
MESSO. MOSSO. MASSO.

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 4 Agosto.** – Il numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente. Vienna fuori borsa segna: Credit 626.25, Staatsbahn 692.25, Alpine 670.25, Lotti turchi 184.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 197.— (198.90), Disconto 174.80 (173.—).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 96.47 (96.40), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 95.80 (95.80), Banche Ottomane 686.— (685.—) Rio Tinto 1739 (1748), Lotti turchi 171.50 (172.—).

VIENNA 4 (Dopo Borsa) Credit 626.25, Credit Ungh. 739.50, Bankverein 520, Länderbank 436, Staatsbahn 692, Lombarde 114, Alpine 671, Rima 557, Carpazi 570, Schodnica 466, Lotti Turchi 184.50, Russo 1906 95.35, Tabacchi Turchi 395.

GENOVA 4 (Chiusa). Rendita 103.92, Banca d'Italia 1247, Commerciali 795, Credito 559, Bancaria 109, Meridionale 659, Mittel 393, Terni 1405, Ferriere 239, Savona 363, Elba 445, Aedes 80, Kerka 371, Carburo 828.

PARIGI 4 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.46, Russo 5% 98.30, Spagnuolo 4% 95.80, Rio Tinto 1739, Cape Copper 199, Tharsis 152.50, De Beers 287, Rand Mines 163.50, East Rand 107.50, Goldfields 101, Hartmann 544, Lotti Turchi 171.50, Saragosse 396, Nord Espagne 317.

**Listino.** Napol. 19,05 a 19.09, Zecch. 11.36 a 11.40, Lire sterline 23,45 a 23.50, Londra 239.15 a 239.90, Francia 95.25 a 95.50, Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 96.55 a 96.85, Rendita austriaca in corone 96.55 a 96.85, Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 93.—, Credit 626.— a 628.—, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 692.— a 694.—, Lombarde 112.50 a 114.50, Lotti turchi 183.— a 185.—.

*Parigi* 4, Chiusa. Rendita francese 3% 96.47, Rendita ital. 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 95.80, Azioni Banca ottomana 686.—

*Parigi* 4, Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 120.—, Rendita Turca unif. 93.85, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 94.10, Länderbank 469.—, Lotti Turchi 171.50, Banca di Parigi 1463, Meridionali ital. 656.—, Azioni Rio Tinto 1739.

*Londra* 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 3/16, Lombard. 5¼ Argento 24 3/4, Rend. Spagnuola 97¼, Italiana 100¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1½.

*Francoforte* 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.60, Ferrate dello Stato 148.20, Lombarde 21.60.

**Caffè.** *Anversa* 4. (Chiusa). Santos good average per settem. 29.—, per dicem. 29.25, per marzo 29.50, per maggio 29.75.

*Havre* 4. (Chiusa). Santos good, average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, dicem. 38.25.

*Nuova York* 4. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 6 in ribasso.

**Cotoni.** *Liverpool* 4. Mercato staz.o. Tenders in Lockets —, Vendite 5000. compresi affari con. segna, Importazione 9000, Merce americana e consegna da qualunque porto L. M. C. Agosto 5 67/100, Agosto-Settembre 5 65/100, Settembre-Ottobre 5 29/100, Ottobre-Novembre 5 14/100, Novembre-Dicembre 5 06/100, Dicembre-Gennaio 5 05/100, Gennaio-Febbraio 5 04/100, Febbraio-Marzo 5 05/100, marzo-aprile 5 06/100, Aprile-Maggio 5 07/100.

**Petrolio.** *Anversa* 4. Loco 22.—, fermo

**Olio.** *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 80.—, per settem. 80.—, settembre-dicembre 80.50, gennaio-aprile 78.50. fermo

**Segala.** *Parigi* 4. Mese corrente 17.—, per settem. 17.75, per settembre-dicembre 18.15, per novembre-febbraio 18.15. staz.a

**Frumento.** *Parigi* 4. Mese corrente 22.75, per settem. 23.10, per settembre-dicembre 23.23, per novembre-febbraio 23.46. teso

**Farina.** *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.80, per settem. 30.75, settembre-dicem. 30.85, novembre-febbraio 31.—. staz.a

**Spirito.** *Parigi* 4. Per mese corrente 46.50, per settem. 42.75, settembre-dicembre 39.—, gennaio-aprile 38.75. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 4. Greggio da 88° uso nuovo 27.— 27.50, calmo, bianco per mese corr. 30¼, per settem. 30½, ottobre-gennaio 28⅞, per gennaio aprile 29⅛, bali nuto 61.50 a 62.—. calmo

*Amburgo* 4. (Chiusa). Per agosto 21.05, per settembre 20.80, per ottobre 20.—, per novembre 19.65, per dicembre 19.75, per gennaio 19.90. staz.o

*Londra* 4. Java a scel. 11.06. Rape greggio a sc. 10 9/16. staz.o

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini Generali). «Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera de 4 agosto 1908 con le date presumibili del termine delle operazioni»

| Hangar | Nome de navi | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 | | | |
| 1a | Austria (germ.) | 5 | Scaricazione |
| 1b | | | |
| 3 | Atlanta | 4 | Caricazione |
| 6 | Habsburg | 6 | » |
| 9 | | | |
| 12a | Carpathia | 4 | » |
| 12b | | | |
| 13a | Alice | 8 | Scaricazione |
| 13b | | | |
| 14 | Aristea | 14 | » |
| 17 | Albania | 7 | Caricazione |
| 21 | | | |
| 22 | Columbia | 5 | Caricazione |
| 23 | Laura | 6 | Scaricazione |
| 24 | | | |
| 25 | Sempre Avanti | 5 | » |
| Molo I | Marianne | 6 | Caricazione |
| » II | | | |
| Molo IV | Florida | 11 | Scaricazione |
| » IV | | | |
| » 0 | | | |

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari Trieste.


















†

# ARTURO BIANCHI

spirò stamane all'alba nella verde età di 33 anni dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore, l'addolorata consorte MARIA e gl'innocenti bambini, MARCELLO, UMBERTO e NERINO nonchè la madre CARLA e la sorella IRMA BOICO.

Le care spoglie verranno trasportate Mercoledì 5 corr. alle 5 pom., direttamente al Camposanto.

**Famiglie, BIANCHI, SUSMEL e BOICO.**

TRIESTE, 4 Agosto 1908.

**Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.**

†

# GIORGIO CEUNA

**I. r. Magazziniere ai Magazzini Generali**

d'anni 29, dopo lunghe sofferenze spirò lunedì a sera.

Il padre **Giuseppe**, i fratelli **Enrico, Giuseppe** e **Vladimiro**, la sorella **Olga** mar. **Carniel**, nonchè la zia **Maria** ed il cognato **Emilio Carniel** in unione agli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 5 corr. alle ore 5.30 pom. dalla casa N. 7 di via della Sorgente.

***Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.***

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

**Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.**

## DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per scrittoio, posto di fiducia, signorina praticissima, cauzione 1500 corone. Amadei, Caffè Goldoni. 9763

CERCASI praticante per scrittoio, conoscenza lingua tedesca, con piccola paga. Rivolgersi «Trieste-Office», via San Giovanni 18, telefono 371. 9801

**CERCASI signorina con perfetta conoscenza lavori di scrittoio e buona pratica. Offerte al Piccolo sotto «Conosce anche tedesco.** 9714

CERCASI brava cuoca con propri utensili. Osteria «Isoletta», via Chiozza. 2111

CERCASI corrispondente italiano, tedesco. Preferito colui ottimi attestati, referenze, conoscente slavo, croato. Al Piccolo sub «Onestà 25». 2099

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 2157

CERCASI domestica con buoni attestati, trattamento famigliare, libertà ogni domenica e festa. Acquedotto 17, I. 2178

**CERCASI prontissimamente praticante con conoscenza perfetta italiano, tedesco, possibilmente pratico lavori scrittoio. Offerte sub «O. B» al Piccolo.** 9729

CERCASI ragazzetta 15-16 anni, piccola famiglia. Piccardi 2, secondo. 2184

CERCASI prestaservizi, dalle 3 ant. alle 4 pom. Via Miramar 9, I, destra. 9767

CERCASI praticante negozio manifatture. Ruggier e Gregoris, Ponterosso 5. 12359

CERCANSI lavoranti falegnami. Indirizzo Piccolo. 2215

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2205

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarta donna. Chiozza 36, secondo. 9788

CERCASI prontamente bambinaia o bonne tedesca; inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2216

CERCASI signorina o cameriera capace per stanze, cucito, pettinare, attendere fanciullo, parli italiano, tedesco. Offerte sino 15 agosto «Onestà» fermo posta Pola. 9734

CERCANSI brave lavoranti sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 2105

CERCANSI operai fonditori. Piazza Valle numero 3. 2094

CERCO servitore semplice che parli italiano e tedesco. Agenzia via Caserma 16. 2117

**VIAGGIATORE ramo droghe viene cercato da ditta locale per provincie italiane e tedesche. Inutile offrirsi senza buone referenze. — Offerte con pretese sub «Viaggiatore» al Piccolo.** 9754

INTELLIGENTE ragazzo trova pronta occupazione negozio seterie Piazza Borsa 3. 12335

DISEGNATORE edile, celibe, cercasi per Lovrana, riceverebbe quartiere, paga secondo merito, un mese prova. Scrivere in tedesco ad A. Ciciliani, Lovrana. 9608

A0 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1-12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero un utile mensile di 500 corone e più. Charles Horton, Kattowitz 12, Germania. 8544

NEGOZIO timbri cautchiuk cerca prontamente giovane banco, pratico articolo. Preferito con cauzione oppure garanzia, alquanto conoscenza tedesco. Offerte «Pratico Piccolo». 1926

**PRIMARIA Società di assicurazioni sulla vita cerca abili produttori per l'Istria e la Dalmazia. Splendide condizioni. Offerte «Assicurazioni» Piccolo** 1867

PRIMARIA ditta cerca praticante per uso di scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 12348

AVVOCATO cerca giovane praticante per studio, con paga. Indirizzo Piccolo. 2206

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Preuer, via Nuova 22. 9784

PRESTASERVIZI brava, onesta per due volte al giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 2092

CASA commercio cerca capace giovane sottomagazziniere, primo settembre. Offerte fermo posta «Z. V.». 2091

DITTA locale cerca bravo praticante. Offerte sub «Praticante» casella postale N. 6. Giuseppina. 9753

SIGNORA sola cerca persona seria che sappia poco cucinare, lavori di casa; possibilmente tedesca; presentarsi 3-11. Acquedotto N. 3, I piano. 9762

PRATICANTE conoscenza italiano e tedesco cercato prontamente da Caro e Jellinek. 2165

RAGAZZA pulitissima, non inferiore quindici anni, per portare passeggio bambina nove mesi ogni dopopranzo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2188

GIOVANE barbiere cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2126

PASTICCIERE provetto per primario restaurant cercasi. Indirizzo Piccolo. 2132

DOMESTICA friulana o slava cercasi per lavori ordinari. Via Machiavelli 6, III. 9724

OFFRESI abile falegname, conosce disegno e capace qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 2093

OFFRESI intelligente signorina, svelta dattilografa, praticante scrittoio. Offerte «Annunziata» Piccolo. 2118

GIARDINIERE ammogliato, capace, bravissimo floricoltore, desidera trovare stabile occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2090

CONTABILE bilancista con referenze sopra stabilimenti bancari cerca posto presso ditta o stabilimenti importanti locali o della Provincia. Offerte sub «100» Piccolo. 9727

OFFRESI macchinista, capace condurre qualsiasi macchina a vapore per Trieste o provincia. Offerte sub «Esperto 560» Piccolo. 9490

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, perfetta conteggio offresi. «Mafalda» Piccolo. 9790

OFFRESI muratore per ristaurare quartieri. Via Cavazzeni 9, IV, Giuseppe. 2154

SIGNORINA già pratica cerca posto in qualità di venditrice, cassiera. Offerte «Venditrice» Piccolo. 9721

RAGAZZO forte, già occupato cucina quale principiante cuoco, desidera posto medesima qualità. Gentili offerte «Zelo» al Piccolo. 9586

AGRICOLTORE agrario, vent'anni di pratica nelle colonie italiane nonchè qui, vieta la filossera, amministrerebbe tenuta o campagna estensiva, mitissime pretese e parte interessata sull'aumento. Scrivere «Aumento» al Piccolo; prelevo sabato. 9594

VECCHIO triestino, commerciante, sano, robusto, energico, scrupoloso ed onesto, beneviso dal ceto commerciale, laborioso, referenze onorevolissime, parlo diverse lingue, saprei disimpegnarmi in qualsiasi industria come conduttore, dirigente o semplice commesso di negozio per la vendita, azienda amministrativa. Prego gentili offerte non anonime «P. Z.» al Piccolo. 1941

IMPIEGATO disponendo ore pomeridiane offresi corrispondenza italiana, tedesca, slava, qualsiasi lavoro scrittoio. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1951

DISTINTA signorina occuperebbesi con bambini o compagnia signora. Indirizzo Piccolo. 1694

AGENTE manifatture parla bene slavo cerca occupazione. Offerte «Capace» al Piccolo. 9739

BRAVA stiratrice lucido raccomandasi lavoro in casa, prezzo modesto. Via Istituto 26, III. 1925

SIGNORINA tedesca che conosce le lingue italiana, francese e sa bene educare i fanciulli cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 2107

VENTIQUATTRENNE cerca occupazione come fattorino. Indirizzo al Piccolo. 2173

SIGNORA attempata occuperebbesi quale donna fiducia, guardarobiera o compagnia presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 12353

GIOVANE perfetto italiano, tedesco, pratico scrittoio, corrispondente, contabile, magazziniere interno, cerca posto per qui o fuori. Offerte sub «Attivo ventiquattrenne» al Piccolo. 2174

MARITO e moglie, senza figli, cercano posto portinai. Indirizzo al Piccolo. 2182

MARITO e moglie, senza prole, offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 2140

OFFRESI signorina distinta per bambini. Offerte «Distinta 99» Piccolo. 9765

IMPIEGATO avendo libere alcune ore del giorno, cerca occupazione. Offerte al Piccolo sotto «Bohemos». 12357

## [illegible] ISTRUZIONE

SIGNORINA desidera perfezionarsi nella lingua italiana. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 2116

STUDENTE cerca perfezionamento italiano, francese; scambio tedesco, sloveno. Offerte «Amico» Piccolo. 9761

CERCASI maestro serbo, per lingua tedesca. Offerte sub «Maestro» Piccolo. 2167

ISTITUTRICE israelita, cercasi per istruire privatamente ragazza dodicenne, nelle materie scolastiche con lingua d'insegnamento italiana. Indirizzo Piccolo. 1875

STUDENTE assolto scuola media darebbe ripetizione più materie. Indirizzo al Piccolo. 2149

SIGNORINA assolto con distinzione le scuole dello Stato impartirebbe ripetizioni di tedesco e principî francese. Indirizzo Piccolo. 2171

UNA corona l'ora. Contabilità, tenitura libri, conteggio commerciale - bancario, grammatica, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, corripetizioni, preparazione esami riparazione, ammissioni qualsiasi scuola (anche domicilio allievo), dattilografia, scrivere a macchina «Underwood» con dieci dita (lezioni affatto separate). Studio Cernè, via Caterina 4. 2089

VIOLINO, mandolino, chitarra, insegna maestro. Via Arcata 16, scala II, II p., porta 4. 2096

## [illegible] AFFITTANZE

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Ariosa N. 2» Piccolo. 9752

CERCASI abitazione due camere, cucina, pianoterra. Offerte sub «Quieto N. 1» Piccolo. 9752

CERCASI quartiere camera, camerino, oppure due camerette, cucina, acqua; scrivere il prezzo, sub «Senza figli» Piccolo. 2226

CERCASI stanza ammobiliata, con bagno, per signore. Scrivere «A. S.» Piccolo. 2181

UNA, due stanze, cucina (eventualmente solo uso), cerca prontamente oppure 24 agosto dstinta signora sola. Offerte, prezzo «Pensionata» Piccolo. 9738

STANZA in campagna cercasi, con o senza costo, con o senza mobiglio per due mesi. Offerte al Piccolo sub «Campagna». 9598

VIAGGIATORE cerca prontamente cameretta elegantemente ammobiliata, ingresso sulle scale, presso persona sola. Offerte dettagliate «Comodità» Piccolo. 9769

SIGNORINA seria cerca stanza vuota presso piccola famiglia. Offerte «Vuota» Piccolo. 2199

STANZE due vuote, con costo, pressi Barriera, Farneto. Contratto eventualmente annuale, cerca seria signorina. Offerte sub «Stabilità» al Piccolo. 9773

SIGNORINA seria cerca stanza ammobiliata e costo, massima nettezza, presso distinta famiglia, possibilmente con ingresso obbligato e disobbligato. Offerte Piccolo «Cassiera». 2141

PRESSO distinta famiglia cercasi prontamente o agosto grande stanza vuota oppure due piccole, anche in campagna. Offerte «Ghega» al Piccolo. 2225

SIGNORA sola civile cerca stanzetta presso buona signora sola. Offerte sub «Mite». 9744

UOMO cerca camerino corone 3 settimanali. Offerte «Rione tranquillo» Piccolo. 2125

AFFITTANSI stanze vuote, volendo uso scrittoio. Via Santa Caterina 2, I, sin. 2130

AFFITTANSI posizioni centralissime avviatissime osterie da 120 a 180 corone mensili. Amadei, Caffè Goldoni. 9763

AFFITTASI bella stanza ammobiliata eventualmente costo. S. Francesco d'Assisi N. 9, II, destra. 2229

AFFITTASI stanza ammobiliata, oppure vuota, prezzo mite. Via Caserma 14, secondo, 12. 9791

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S.ta Caterina 10, primo, massima nettezza. 2159

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato, cor. 12. Belpoggio 7, quarto. 2160

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata, pulitissima, sul davanti, prezzo mitissimo; principio Sette fontane 17, secondo piano. 2210

AFFITTANSI quartieri, magazzini, trattorie, osterie, botteghe, stanze. Rivolgersi Gelsi 6. 2211

AFFITTASI bella stanza bene ammobiliata, presso signora sola. Via Madonna del mare N. 3, III piano, destra. 12355

AFFITTASI stanza ammobiliata; escluse donne. Piazza Ponterosso N. 7, quarto. 12358

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata; escluse donne. Via Nuova 20, II. 12350

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo. Piazza Nicolò Tommaseo 1, III. 12351

AFFITTANSI 24 agosto bottega, retrobottega, magazzino, corte, tutto assieme cor. 690. Farneto 15. 12354

AFFITTASI stanza grande ammobiliata per due persone, costo, distinta famiglia. Chiozza 33, porta 10. 9759

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via S. Nicolò 4, III. 9777

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Machiavelli 8, primo. 2175

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze vuote, ingresso libero, adattatissime per scrittoio. Francesco 15, II. 9780

AFFITTASI bellissima stanza piazza Borsa. Informazioni via Ponterosso 5, primo. Mode. 9772

AFFITTANSI prontamente stanza ingresso libero, una interna, ammobiliate: Acquedotto; mezzamino. Indirizzo Piccolo. 2195

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Boschetto N. 13, III, porta 8. 2189

AFFITTANSI stanze ammobiliate, vuote, comodità cucina. Via Nuova 47, primo. 9771

AFFITTASI stanza vuota, casa nuova. Via Olmo 1, porta 15. 2185

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, uso di cucina, acqua, volendo costo, vicinanza Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 2179

AFFITTASI stanza lussuosa per due signori, attiguo salotto, centro. Indirizzo Piccolo. 2180

AFFITTANSI quartieri per 24 agosto: camera, camerino e cucina; e camera e cucina. Via del Monte N. 15 e 17. 2170

AFFITTASI stanza ammobiliata uno, due letti fino 24 agosto. Farneto 45, I, destra. 9758

AFFITTASI 24 agosto magazzino circa 100 m. q. Via Fontana 4. 9596

AFFITTANSI due stanze, stanzino e cucina, una stanza, stanzino e cucina, due magazzini, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e calefazione, acqua, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 9310

AFFITTASI quartiere bellissimo, tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, corone 540. Istituto 36 A. 9284

AFFITTASI a studente elegante camera ammobiliata, costo. Indirizzo al Piccolo. 2021

AFFITTANSI quartieri da 15 a 20 corone mensili, in campagna. Indirizzo al Piccolo. 1927

AFFITTANSI quartieri 24 agosto, 3 camere, camerino, cucina, magazzino pronto Farneto 49; mezzanino 3 camere, camerino, cucina Kandler 7. Rivolgersi via S. Caterina 2, secondo. 1853

AFFITTANSI splendidi quartieri, due e quattro camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort. Istituto 30. 1477

AFFITTANSI prontamente via della Ferriera 31 botteghino e bottega con retro magazzino, introduzione acqua e gas. 1508

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate. Via Nuova 6, primo piano. 1450

AFFITTANSI 24 agosto quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, gas. Via Galileo 3, piazza Leonardo da Vinci 1. 1678

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 1909

AFFITTANSI due grandi stanze per uso scrittoio o lavoratorio, posizione centrica, primo piano. - Caffè Flora, Giovanni Viezzoli. 1910

AFFITTASI prontamente camera vuota, uso cucina. Canova 13, terzo piano, porta quindici. 2213

AFFITTASI fondo con tettoia, 600 metri quadrati, adatta per deposito legnami, vicinanza Coroneo, strada selciata, corone 3300. Rivolgersi «Trieste-Office», via S. Giovanni 18, telefono 371. 9802

AFFITTANSI, Cavazzeni 7, secondo piano, due camere, cucina, cor. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 2220

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, presso piccola famiglia. Barriera 27, 12. 2219

AFFITTASI camerino ammobiliato, a giovane civile, prezzo mite, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2136

AFFITTANSI, 24 agosto, due camere, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Carducci 10, primo. 9792

AFFITTASI stanzetta vuota, con costo, vicinanze Ponterosso, V piano. Indirizzo al Piccolo. 2202

AFFITTASI 24 agosto splendido quartiere, davanti, tre stanze, camerino, cucina, corone 700, compreso accessori. Via Tiziano 16. 2110

AFFITTANSI quartieri, tre camere, cucina, due camere, camerino, cucina e camera, cucina. Portinaio Carducci 40. 9712

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Stadion N. 15, III. 2121

AFFITTASI buonissimo letto, volendo costo. Via del Bosco 14, V, sin. 2123

AFFITTASI bella stanza con costo, distinto signore. Via S. Francesco 29, p. 2. 9716

AFFITTASI prontamente stanzetta vuota, signora o signorina. Chiozza 54, I, p. 4. 2098

AFFITTASI prontamente stanza vuota, davanti, primo. Rivolgersi portinaio Farneto 49. 9718

AFFITTASI prontamente grande magazzino via Lazzaretto vecchio, prezzo mite. Rivolgersi via Caserma 4, negozio mobili. 9706

AFFITTANSI stanzetta ammobiliata cor. 14, camerino 11. Sebastiano 1, I. 9717

AFFITTASI stanza ammobiliata corone 18 mensili. Via Alfieri 9, secondo. 9725

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, due finestre, ariosa, stufa, massima nettezza, unico subinquilino. Rettori 1, II, sin. 9728

AFFITTANSI due quartieri di camera, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 2103

SIGNORA attempata, sola, desidera avere altra compagna all'uopo affittasse stanza vuota a buone condizioni. Via Pier Luigi da Palestrina 5, III, destra. 9720

DUE amici oppure fratelli trovano pronto alloggio, prezzo mite, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2102

OSTERIA bene avviata d'affittare o da vendere a buone condizioni. Via Belvedere 49. 9715

TRE stanze e camerino grande, acqua, cucina affittansi. Via Massimo Azeglio 28, primo piano, modicissimo prezzo. 2122

TRE corone settimanali affittasi bellissima cameretta ammobiliata, chiarissima, ariosa. Tiziano 9, porta 31. 2112

QUARTIERI una, due stanze, cucina, gas affittansi. Via Rivo 44. 9731

QUARTIERE due camere, camerino, giardino, città affittasi a persone adulte. Indirizzo Piccolo. 2100

QUARTIERE bellissima posizione, arioso, soleggiato, 3 camere, camerino, cucina, cantina, subaffittasi causa partenza, per 1. ottobre. Rivolgersi via Caserma 4, negozio mobili. 9706

PRONTAMENTE affittasi grande stanza bene ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, primo, destra. 2138

PRONTAMENTE stanza vuota, prezzo mite. Via Gatteri 17, II. 9751

NUOVI quartieri affittansi via Montorsino 5, 7, fermata tramwai, quattro camere, camerino, bagno, cucina, poggiuolo, corte, cor. 1000; tre camere, poggiuolo, facciata 850; due poggiuoli 900; due camere, cucina 500; due camere, cucina, corte, 420. 9745

MAGAZZINO eventualmente quartiere affittasi corone 16 mensili, Donota 28. Rivolgersi Giulia 21, II. 2144

BELLISSIMA stanzetta ammobiliata affittasi prontamente. Via Rossetti 16, IV piano. 12356

BELLISSIMA stanza ammobiliata da affittare. Piazza Giambattista Vico 8, primo, sinistra (sbocco Galleria). 9781

LIBERO ingresso, affittasi stanza bene ammobiliata. Corso 1, porta 11. 12360

MAGAZZINO con focolaio, affittasi anche subito. Via Ferriera 25. 2172

CAMERA vuota affittasi per 24 agosto. Via Canova 22, mezzanino. 2214

PRONTAMENTE affittansi quartieri due camere parchettate, cucina, acqua, gas, cantina, prezzi minimi. Rivolgersi amministratore Valle, Raffineria 2, I. 2193

SIGNORE che fissò al 4 corr. stanza via Gatteri 7, pregato riprendersi caparra causa impedimento improvviso. 9775

SUBAFFITTASI bellissimo quartiere tre stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, casa nuova, cor. 600, vicino piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 2156

VILLEGGIATURA S. Daniele (Carso). Restaurant Starc presso Stazione Transalpina affittasi ancora una stanza. 2119

PRONTAMENTE affittasi splendido quartiere via Gaetano Donizetti 3, mezzanino, cinque stanze, camerino, camerino bagno, dispensa, cucina, cantina, massimo comfort. Informazioni Zonta 5. 9711

DA affittare prontamente camera, uso di cucina, acqua. Barriera 14, IV. 2192

SPOSI affittano stanza vuota, ingresso libero, vicino Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 2106

TRE camere, cucina, elegante quartiere via Cavana, affittasi 24 agosto. Rivolgersi piazza Cavana 3, negozio guanti. 9768

STANZA vuota davanti, comodo cucina, affittasi S. Michele 3, secondo. 2227

QUARTIERE affittasi, 3 stanze, camerino, cucina, terzo. Largo Santorio 2, ex-Tintore. 9748

CAMERA con due letti, affittasi. Via Giacinto Gallina 6, IV. 2142

PRESSO buona famiglia affittasi stanza vuota, acqua, volendo costo. Madonnina 43, I. 9779

QUARTIERE affittasi per 24 agosto. Via del Volto 2, rivolgersi portinaio. 1632

BELLA stanza per due amici. Barriera N. 21; rivolgersi portiere. 9595

VILLA nuova affittansi tre camere, camerino, cucina, cantina, orto, acqua, gas, annue corone 700. Michelangelo, di fronte floricoltore German, Klun. 9611

BELVEDERE 32 affittasi quartiere camera, camerino, acqua, gas nonchè una spaziosa cantina. 9488

TRE stanze, stanzino e cucina affittansi prontamente casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e calefazione via Ferriera 31; un minuto distante dal tramway di via Conti e di Piazza della Barriera vecchia. 9309

AGOSTO affittasi quartiere, villino nuovo Roiano, pochi minuti dal tramway, panorama mare, campagna. Barriera 5, Danelutti. 9326

SPLENDIDI quartieri, camera, cameretta, cucina, due camere, cucina, quattro camere, ripostiglio, cucina. Casa nuova costruzione, acqua, gas, parchetti, splendida posizione, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Cristoforo Colombo. Informazioni Zonta 5. 9282

QUARTIERI splendidi affittansi, quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, massimo comfort. Via Tiziano 9. 9283

GRANDE magazzino affittasi. Via Olmo 6. 9285

NEGOZIO e mezzanino tre grandi fori S. Lazzaro 1, affittasi prontamente, prezzo mitissimo, rivolgersi Levi, Piazza Borsa 11. 2060

QUARTIERI due camere e cucina affittansi prontamente, da cor. 300 a 360; due camere, camerino e cucina da cor. 360 a 460, acqua, gas per illuminazione, calefazione, parchetti, massimo comfort. Via Pier Paolo Vergerio 758. 1479

QUARTIERE signorile tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti. Via Miramar 47. 1478

QUARTIERI moderni, tre, quattro camere, quattro e sala, bagno. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 1295

BOTTEGHE posizione adattatissima per macelleria, deposito con spaccio vini, appalto con cartoleria. Edoardo Ekel, Ruggero Manna 16. 1296

**QUARTIERE quattro camere cucina, affittasi prontamente. Via Foscolo 2, Piazza Barriera.** 2168

SUBAFFITTASI, via Donizetti 3, quartiere cinque stanze, camerino, camerino bagno installato, ecc., per 24 agosto. Rivolgersi alla portinaia. 1987

QUARTIERI signorili casa di nuova costruzione, due camere, cucina; due camere, camerino, cucina, massimo comfort, vista al mare. Via Gian Rinaldo Carli 10, passeggio Sant'Andrea. 1480

## [illegible] D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo. 2032

FANALE grande per atrio vasto portone, acquisterebbesi. Offerte «Fanale» Piccolo. 13363

COMPERO dischi usati per grammofono. Via Trionfo N. 2, primo. 2153

COMPRO vestiti usati uomo, donna, mobili. Riborgo 17, Belelli. 9755

CERCASI credenza moderna, senza stipo, per camera da pranzo. Offerte «Camera pranzo» Piccolo. 2148

COMPERO mobili, vestiti, oggetti antichi ed altro. Riborgo 8, secondo, Costanzo. 9768

CERCASI motocicletta usata, in buonissimo stato. Offerte con indicazione della marca e prezzo. Sub «Carmen» Piccolo. 2187

DUE portiere invetriate a due battenti, complete 2.10-2.60 cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2196

CERCANSI vetrine, scansie usate per negozio ferramenta. Belvedere 28, bandaio. 9722

ARMADIONI usati, colorati acquistansi. Offerte con prezzo sub «Armadioni» Piccolo. 9713

CERCASI cavallo di 12 pugni. Offerte al Piccolo «Cavallo». 2133

VENDONSI due letti, sgabelli, sofà con materasso crine animale, stufa ferro grande, piedestallo marmo, esclusi rivenditori. Barriera 29, I. 2169

VENDESI bicicletta Peugeot, quasi nuova, mozzo contra. Indirizzo al Piccolo. 2161

VENDESI cappello paglia nero, guarnito piume e seta. Indirizzo Piccolo. 2162

VENDONSI due letti pulitissimi, altri mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2191

VENDESI prontamente splendida trattoria, prezzo cor. 6000, centro. Casa con giardino, trattoria, vendesi, affare buono. In Monfalcone vendesi casa 9 locali, con giardino, campagna, prezzo cor. 19.000. Caffè centrico vendesi, altro permutasi con campagna o casetta. Informazioni Rosa, Caffè Goldoni. 2224

VENDONSI camera modernissima nuova da letto, altri singoli mobili, prezzo conveniente. Via Galatti 18, terzo. 9656

VENDONSI diversi mobili, prezzo conveniente; visitare ore 4 alle 7 pomeriggio. Esclusi rivenditori girovaghi. Coroneo 17, terzo, porta 8. 9607

VENDESI cane caccia di ferma. Via Giulia sei, primo piano. 2020

VENDONSI diversi mobili. Stadion 14, I, sinistra. 1838

VENDONSI letti nuovi completi, lavamano, chiffonnier, tavola pranzo, sei sedie, materasso lana, suste nuove, mobili cucina, specchio, tavolino, quadri. Media 18, I. 1901

VENDONSI bellissimo canapè galleria, caminetto, tavolo, materassi lana, specchi, cortinaggi, trumeau, quadri. Indirizzo Piccolo. 1695

VENDESI stupenda latteria, sicuro guadagno cor. 8 giornaliere, prezzo 900 corone. Amadei, Caffè Goldoni. 9763

VENDONSI letto moderno matrimoniale con susta nuova, armadio, lavamano marmo specchio, tavola pranzo, altra rotonda, credenza lucida, vetrina, tavola, colapiatti, suste nuove, materassi. Media 18, primo. 2228

VENDESI divisione scrittoio con lastre, metri 7. Via Valdirivo 11, II. 2097

VENDONSI vestiti, bluse, grembialoni, stivali uomo, signora, ombrelle, ombrellini. Scorzeria 1, porta 13. 9707

VENDONSI stanza pranzo nonchè una matrimoniale. Canova 13, porta 4. 9705

VENDONSI macchina da cucire a mano, letto, tavola, lampade; esclusi rivenditori. Via Lavatoio 1, primo, destra. 9710

VENDESI un casotto in ottimo stato, per qualunque esercizio, a prezzo conveniente. Via S. Michele 33, primo. 9730

VENDONSI prontamente macchina Singer, altri mobili. Canova 13, porta 8. 2113

VENDESI armadione buonissimo prezzo. - Indirizzo Piccolo. 2177

VENDONSI divanetto, sedie, chiffonnier, due letti, sgabello, tavolo, esclusi rivenditori, dalle 10 in poi. Farneto 45, I, destra. 9757

VENDESI pesa decimale completa, portata 400 chilogr. Rivolgersi via Valdirivo 12, magazzino. 12366

VENDESI prontamente, causa partenza, scaffale (étagère) con libri tedeschi, francesi, inglesi, fino quattro pom. Giosuè Carducci 34, secondo, porta 6. 2209

VENDESI cane di lusso e buonissimo di guardia. Barriera 2, birreria. 9770

VENDESI cane caccia giovane, due mesi. Romagna 2, porta 8. 2183

VENDONSI lavamano, catino, brocca ferro, baule, valigia pelle, cavallo dondolo. Indirizzo Piccolo. 2137

VENDONSI mobili stanza letto. San Michele 10, primo, porta 5. 2203

VENDESI macchina cucire, cor. 50. Dalle 12 alle 4, via Istituto 17, porta nove. 9740

VENDONSI letto ferro bambino, quasi nuovo, lampada petrolio. Foscolo 39, IV, sinistra. 2158

VENDESI avviata latteria centro, piccole spese. Bottiglieria con vendita latte, caffè, salumi, guadagno garantito, cedesi buone condizioni. Affittasi, vendesi trattoria grande smercio. Collarsich, Caffè Corso, 9-11, 3-6. 9782

VENDONSI credenza marmo bianco, tavolo crociera, letto serva. Gatteri 5, II. 9786

VENDONSI tavolo 12 persone, quadri, ombrello seta nuovo, ombrellini sole uomo, bastoni, vestiti signora, uno nuovo. Indirizzo Piccolo. 2147

VENDONSI trumeaux, credenza, cassone salvaroba, bellissima lampada a petrolio. Indirizzo al Piccolo. 2222

VENDONSI splendida lampada d'appendere e altri oggetti, a prezzo mitissimo. Via San Nicolò 18, II, destra. 2166

VENDO armonica nuova, tre file, 39 bassi, corone 110. Indirizzo al Piccolo. 2152

VENDO in Rozzol fondo coltivato con diritto cisterna, tese quadrate 340 o piccole particelle a cor. 36. Indirizzo Piccolo. 1905

MOBILI usati, 3 stanze vendonsi. Madonnina 34, porta 1, 3-7 pom. 9612

PIANO Mignon, corde incrociate, nuovo, vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 1324

ARMADIO sei cassetti, due letti un posto nuovi, vende prezzo conveniente falegname Ferriera 30. 9737

DA vendere diversi ettolitri vino bianco, prezzo conveniente. Rivolgersi trattoria «Antica Pompei» Goldoni N. 4. 9799

DA vendere un divano moderno nuovo causa trasloco. Rivolgersi trattoria Antica Pompei. Goldoni N. 4. 9800

DA vendere una cassafore «Adlersfliegel» una bilancia decimale, una carrettina a due ruote, una pressa da lettere, ed uno scheletro da scrittoio (compreso pavimento). Rivolgersi via Lavatoio N. 3. 9796

FOTOGRAFI. Vendonsi due fondi per fotografia, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2204

BRILLANTI solitari d'immenso splendore (orecchini) vendonsi occasione cor. 250. Indirizzo Piccolo. 2150

BICICLETTA «Johann-Puch» vendesi qualunque prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1903

PIANO usato, ottimo vendesi, prezzo mitissimo. SS. Martiri 23, p.terra. 1324

PANAMA uomo, larghezza 56 vendesi causa errore misura, corone 60. L'amatore scriva Piccolo «Panovissimo». 2115

CAUSA trasloco, vendesi legname di Carintia a prezzi assai ribassati. Via Cecilia N. 18. 2176

CAVALLINO, carrozza, ottima occasione, vendonsi prontamente. Rivolgersi Antonio Caccia 17. 2200

CARTOLERIA magnifica posizione, vicina tre scuole, affitto minimo, venderebbesi. Indirizzo Piccolo. 2151

DIVANO e divanetto eleganti, nuovi, con stanga, anelli, sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 9774

PRONTAMENTE vendonsi mobili causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 2155

PIANINO splendido, macchina Singer, mobili diversi vendonsi. Gatteri 10, I, sinistra. 2194

VIOLINO con arco, buonissima voce, corone 12. Chitarra napoletana corone 9. Indirizzo Piccolo. 2208

VIOLINO ¾ buonissimo, vendesi con busta. Gatteri 5, secondo. 9785

VILLINO nove locali, saldo prezzo corone 15.000, bella posizione, vendesi o permuterebbesi con stabile. Offerte «Villino» Piccolo. 9803

MACCHINA Singer cor. 32, paio terrazzi cor. 150, vendonsi. Solitario 14, pianoterra. 9776

MACCHINA da cucire nuova, occasione, vendesi. Corso 20, pasticceria. 9766

GRAMMOFONO, tromba giglio, 12 dischi, vendo cor. 70. Occasione. Pallini 13, secondo, 7. 12361

LETTI, chiffonniers, sedie, sofà, bagno, eccetera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2186

BICICLETTA «Johann Puch» vendesi, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 1903

BICICLETTA mozzo libero, contra pedale, vendesi cor. 70. Via Donota 1, II piano. 2201

BICICLETTA, violino vecchio, macchina fotografica a cassetta, vendonsi. Corso 20. 9766

BICICLETTA americana vendesi, mozzo contra, buonissimo stato, causa partenza, cor. 90. Via Ronco 6, II. 2139

BICICLETTA vendesi, mozzo libero, contro freno. Canova 9, porta 23. 12364

FALEGNAME offre stanza matrimoniale solidamente eseguita, cor. 400. Fontana 9. 9741

GRAMMOFONI, voce chiarissima, vendonsi corone 22. Orologiaio Passo San Giovanni. 2207

MEYER-Lexikon «Oesterreichisches Recht» mandolino vendonsi. Boccaccio 17, porta 15. 2134

MACCHINA da cucire buonissimo stato da vendere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2145

OCCASIONE vendonsi piano mezza coda Schweighofer, due letti, lavamano grande, sgabello, a prezzo vantaggioso. Corso 17, primo. 2146

PIANINO splendido, concerto, nuovissimo, vendesi sotto prezzo fabbrica, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 2217

PIANOFORTE da concerto quasi nuovo, voce fortissima, corone 320, vendesi. Farneto 12, primo. 9797

PIANINO quasi nuovo buonissimo, corde incrociate, vendesi cor. 360. Campanile 13, III. 2223

CANE da ferma, buona razza vendesi qualunque prezzo. Sassaroli, Capodistria, Casa Depangher. 2114

QUADRELLI cemento vendonsi, più carri con cassoni e zaie. Indirizzo al Piccolo. 2104

BICICLETTA da signora, mozzo contra vendesi; una uomo. Indirizzo al Piccolo. 2101

TAVOLA, scanno lungo 3 metri, altri mobili vendonsi. Paduina 5, falegname. 2124

DA vendere un grande mortaio di pietra. Rivolgersi Caffè Sanità. 9709

## [illegible] SMARRITI

SMARRITA broche nera con cane mosaico, cerchio d'oro di poco valore, cara memoria, verso adeguata mancia pregasi portarlo Acquedotto 95, I piano, p. 3. 2095

POVERA donna smarrito libro spesa negozio Marin, contenente cor. 60, dalla via Bachi alla Piazza Goldoni. Pregasi portarlo al Piccolo. 2190

## [illegible] DIVERSI

LOTTA incessante. Ti giungono dunque, tutti i fremiti della mia anima inebriata! Lo senti, quello sfinimento estremo, quello spasimo ineffabile che completa, che eterna l'amor nostro di fede. 9742

FRIDA amatissima da lontano giungano ancora una volta cordiali saluti dal tuo fedele Scott. 2135

FIOR di rosa. Ancora nulla!! Ritardo o indisposizione? Oltremodo avvilito sento scoppiarmi il cuore. Nel completo disfacimento d'animo, ti supplico soccorrermi con una parola sola. La passione mia intensa, profonda, ti ravvolge perennemente con tenerezza ardentissima. Arrivato Marcello. Tantissimi infiammati. 9787

SERVOLA. Oggi debbo altamente confessarlo, Lei è la persona la più attraente di quante io abbia conosciute; altro bene non riconosco, nel vivere, che quello di vederLa e parlarLe. U. 2143

FLORA. Il martire finalmente fu sollevato; non aveva però bisogno di questo tardo ricordo, per ricordare. Caramente ti saluto. Arrivederci. 9733

VIOLA. Come accordo 6. 12365

RODOLFO M. che aspettò domenica dalle 10.45 alle 11 via Chiozza, Acque, è pregato prelevare lettera Barriera sub mio cognome. 9719

RICCARDO ricevute quattro; dispiacentissimo resto, speriamo bene, tanti affettuosissimi. Elsa. 9738

ERMELINDA. Nel collettivo mio di ieri fu erroneamente stampato «Ermenegilda» invece di «Ermelinda»; spero però che avrai compreso. In sette giorni che sei lì non ricevetti che le due prime! Si ripete forse la storia dell'anno scorso? Attendo ancora domani e poi.... 2120

ARMANDO prega Vielgereist ritirare subito lettera posta Centrale. 2218

SUB 7414 7-5 posta Tommaseo o Centrale? verso scontrino da A. Z.? 9789

A. Z. Mai inviai cartoline a colei; nè ritornai per quel motivo. Gli altri fatti, veri, non si potrebbero riferire anche a persona molto vicina a quella nominatami!

A. A. Giulia augura onomastico a D. I. 9743

IN concetto di senza cuore! Altro non temo! Affiizione! A. 9783

RODOLFO. Signore pregovi gentilmente prelevare lettera posta indicata. E. S.

14 Novembre - disperata! tue parole mi faranno morire. Ritira mia lettera di oggi, te ne supplico per la pietà che mi devi ancora. Scrivi, telegrafa subito qualche cosa di te, subito! Come farò a vivere fino a domani? Fino a che io sappia? - Silvia. 9750

NERINA. Giace lettera posta Barriera. Invoco... Ardenti... R. 2128

EDERA. Ancor ho presente quella sfinge, con quegli occhioni promettenti, con quello sguardo fisso, fisso; - quel superbo quadro dell'istantanee con le cocole F....; ancor il mio orecchio sente le sublime parole d'amore della tua cara boccuccia in quei deliziosissimi matinée. - O Brunhilde ove sei? - Tutta la forza del tuo Siegfried non basta abbattere l'ostacolo che ci separa; il melodico canto degli uccelli dava a Siegfried coraggio e speranze, a me invece rattrista il desolato interno, pensando di continuo al destino fatale, pensando sempre a te, idolo divino, gioia mia, mio tutto. L'unica speranza saranno i tuoi conforti, perciò t'attendo ansiosamente al prossimo convegno al Giardino pubblico! Vieni presto, stella mia, un tuo sorriso, un sol dei tuoi sguardi infocati sarà tanto balsamo pel mio triste cuore. Dammi coraggio e ricevi tanti ardentissimi. Addio. 2131

SIGNORA indipendente, civile, quarantenne, colta, simpatica, brava massaia, quartiere pronto, vorrebbe conoscere impiegato regio, scopo matrimonio. Sub «Giquartiere pronto, vorrebbe conoscere imglio» posta Giuseppina. 9793

CELIBE sopra la quarantina unirebbesi in matrimonio a buona ragazza o vedova trentenne indipendente, qui o di provincia, aspetto simpatico, non di costumi triestini, sia pur operaia oppure si adatti alla cucina Scrivere «Indipendente» fermo posta Centrale. 9749

NEGOZIANTE della migliore società sposerebbe signorina, vedova, indipendente, trentenne, con dote, matrimonio pronto. Offerte «Fortuna» posta Tommaseo. 12362

MATRIMONIO. Giovane trentaduenne, viennese, bella presenza, nobile, ricorre a questo mezzo per fare conoscenza, scopo matrimonio, con bella signorina, giovane vedova, signora divorziata che parli tedesco, abbia qualche capitale, di bella figura. Questo nobiluomo è economo, di buon cuore. Offerte «Treue» fermo posta centrale verso scontrino. A tutte le lettere darassi riscontro, con preghiera di risposta. 2197

VEDOVA educata, media età, sposerebbe signore attempato, buona posizione. Offerte «Zufriedenheit» posta restante Centrale verso scontrino. 9746

VEDOVO trentenne, negoziante, carattere mite e affezionato, vorrebbe sposarsi con signorina o vedova con dote. Offerte «Carattere affezionato» posta Piazza Giuseppina. 12363

VEDOVA pensionata, sola, ventottenne, bella presenza, colta desidera conoscere signore posizione sociale, scopo matrimonio. Offerte «Lealtà» verso scontrino Centrale. 9723

SOCIO attivo per industria lucrosa, parteciperebbe con 10,000 corone. Offerte sub «Lucrosa» Piccolo. 9726

CAPITALISTA cercasi per una nuova industria, guadagno sicuro oltre cento e venti mila corone annue, con piccolissimo capitale. Offerte «Norma» fermo in posta Pola. 2016

CEDONSI cor. 8000 intavolate abbuono cor. 500, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «8000». 9697

CASA rendita città permuterebbesi Villa Friuli, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Villa». 9698

DISPONGO di cor. 30.000, desidero intavolarle prima ipoteca città. Offerte «Anche 4¾%» Piccolo. 9795

CERCASI un socio, con capitale di 5000 corone, scopo cinematografo trasportabile. Informazioni via Torre bianca 19, dalle ore 12 ad 1 ora pom. 9760

COMPRATORE o socio per vecchia, rinomata impresa tecnica, cerca Schivitz, via Commerciale 2. 9764

SIGNORA cerca 50 corone pagando rate mensili. Offerte «Gina» Piccolo. 9746

SOCIO cercasi prontamente con 4000 corone; affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 2194

CONCEDESI intavolazione di credito, corone 1600, buon interesse. Sub «Garantito» al Piccolo. 9756

CERCANSI corone 30-35.000, 5¾%, prima ipoteca sopra valore circa cor. 100.000. Offerte «Urgente» Piccolo. 9794

CERCANSI 600 corone, ottima garanzia ed interessi. Offerte Piccolo «Domenico». 2127

TAPPEZZIERE assume lavoro materassi a prezzi miti. Riborgo N. 35, II. 9708

TRABACCOLO cercasi per trasportare fino 60.000 mattoni da Chioggia a Lovrana. Offerte per migliaio o tonnellata, Ciciliani, Lovrana. 9732

DONNA di cuore, non bisognosa, senza figli, prenderebbe bambino a costo. Indirizzo Piccolo. 2129

FALEGNAME raccomandasi per riparare, lucidare e trasporti mobili con garanzia. Trevisini, Sette fontane 5, I. 2212

MOBILI al massimo buon prezzo, stanze letto legno duro massicci e rimessate; così pure singoli pezzi a prezzi da non temere concorrenza. Deposito mobili Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto Caffè Fedele triestino. 8974

VERIFICA cartelle lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Mercurio Triestino» all'amministrazione via S. Nicolò 12. 9815

CHININA Salus vende la drogheria Antonio Iellersitz, Acquedotto 41. 9539

TRASPORTO MOBILIO trasloco quartieri con garanzia prezzi convenientissimi. Toro 14, III. 969[illegible]

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 cent. - Abbonamento prezzo da convenirsi. 9647

LA FORTUNA nuova centesimi 10, Croce Italiana, Turco principali, Stato 1860, Clary, Braunsweig, Egiziano, Salm, Bevilacqua, Dante Alighieri, Sanatorio Elisabetta, Ipotecaria 3%, Croce Austriaca, Credito Mobiliare, Milano 1861, vende Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, Sant'Antonio 8. Abbonamento annuo cor. 2.

LIQUIDAZIONE volontaria mobili di lusso, aperto dalle 10 alla 1, dalle 4 alle 7.30. Giovanni Langemantel, Madonna mare 3.

STIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

## SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che verrà tenuto oggi 5 agosto dalle ore 9—10.*

Orologi e catene d'argento, buonegrazie con coltrine, chiffonnier a 3 porte con specchio, sgabelli, lavamano con marmo e specchio.